



TORINO
L'ELISOCORSO
DEL PIEMONTE
FESTEGGIA
TRENTASETTE ANNI
DI ATTIVITÀ

Servizio a pagina 7

NOVARA
ESSECO
INDUSTRIAL
CONFERMA
AUMENTO
DEI SALARI

Usellini a pagina 9

CUNEO
LABORATORI
DI LETTURA
PER BAMBINI
AL CENTRO
VISITA ALEVÈ

Servizio a pagina 6

GENOVA
LA LIGURIA
SI DISTINGUE
PER LA CRESCITA
DELL'ARTIGIANATO
IN TUTTE LE PROVINCE

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 27 LUGLIO 2025

Anno XI numero 177

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

REGIONE PIEMONTE

PIÙ FONDI PER LE BORSE DI STUDIO

Raddoppiato lo stanziamento: 65 milioni per borse e servizi. In questi giorni l'Edisu ha anche disposto il pagamento dei premi di laurea per 2,5 milioni. Chiorino: «Investiamo nei giovani per costruire futuro»

Festival Internazionale del Balletto

Il Galà Mario Porcile stasera a Nervi

L'omaggio al «padre» della manifestazione, nata nel 1955



Mario Porcile con Liliana Cosi, in una foto dell'Archivio Porcile

Il Festival Internazionale dei Balletti di Nervi si conclude stasera a Genova con il Galà Mario Porcile, lo straordinario «inventore» della rassegna conosciuta in tutto il mondo che iniziò nel 1955. Il Galà porterà in scena capolavori dell'arte della danza, come Pas de Quatre e Le chant du compagnon errant. Entrambe le opere si inseriscono in un contesto speciale rispetto ai grandi periodi del Festival e rappresentano capolavori dell'arte della danza. In scena ballerini di compagnie di fama mondiale come il Royal Ballet, l'Hamburg Ballett, lo Staatsballett Berlin, il Dutch National Ballet, l'American Ballet Theatre e molti altri

■ «La Regione Piemonte si conferma ancora una volta una Regione virtuosa e concreta, capace di investire strategicamente nei giovani e nel loro diritto allo studio universitario. Con uno stan-

ziamento regionale più che raddoppiato» - ha dichiarato Elena Chiorino, vicepresidente e assessore regionale.

Loredana Polito a pagina 3

VAL DI SUSÀ, NO TAV IN AZIONE

Dalla «Alta Felicità» al lancio di pietre

■ Come prevedibile e come avevamo annunciato negli scorsi giorni sulle pagine del nostro quotidiano, anche quest'anno lo spensierato festival «Alta Felicità», a Venaus (Torino) in Valle di Susa, ha dato molti pensieri alle Forze dell'Ordine, costrette ancora una volta a schierarsi per fronteggiare i soliti facinorosi No Tav. Gli attivisti, infatti, in occasione

del festival, hanno organizzato una manifestazione, che si è conclusa con un'iniziativa tutt'altro che felice: un fitto lancio di pietre contro le Forze dell'Ordine al cantiere dell'autoporto di San Didero, raggiunto da alcune centinaia di persone nell'ambito della marcia «ai cantieri della devastazione», come li ha sprezzantemente definiti il movimento che si oppone



alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione. In precedenza i manifestanti avevano effettuato anche una 'battitura' delle recinzioni del cantiere.

Oltre alle pietre, i manifestanti No Tav, alcuni con i volti travisati, hanno anche lanciato bombe carta utilizzando delle fionde. Le Forze dell'Ordine, secondo quanto si apprende, hanno risposto con l'utilizzo degli idranti. Al cantiere dell'autoporto di San Didero i No Tav sono andati in circa quattrocento. Altrettanti sono quelli che, dopo aver percorso i sentieri di Giaglione, sono quasi arrivati al cantiere di Chiomonte. La marcia contro i cantieri partita da Venaus è proseguita anche per le vie di Susa.

EDITORIALE

Napoleone Colajanni democrazia e massoneria

di Aldo A. Mola

■ «LIBERO MASSONE, IN LIBERA LOGGIA»

Napoleone Colajanni (Castrogiovanni, dal 1927 tornata Enna, come nell'antichità, 28 aprile 1847-2 settembre 1921) è stato tra i politici più importanti della Nuova Italia. Repubblicano senza fanatismi, socialista al di fuori degli schemi, meridionalista libero da paraocchi, è al centro dell'attenzione storiografica. Giunge ora in libreria un'ampia antologia di suoi articoli e saggi, curata dal professor Francesco Luigi Oddo e pubblicata da BastogiLibri (Roma) per iniziativa della Libera Università «Tito Marrone» di Trapani, presieduta dal professor Antonino Tobia e animata da Vincenzo Vitrano. L'opera non è un generico invito a riscoprire uno dei principali protagonisti della lotta politica per l'avvento e il consolidamento dell'unità d'Italia, ma, forte di introduzioni e di un accurato apparato critico, conferma l'attualità della sua figura. Il volume documenta che, più di un secolo dopo la morte, Colajanni parla dei problemi odierni dell'Italia e di una «Europa» ancora «in fieri», alle prese con guerre, in corso e potenziali, alleanze difensive fragili, a geometria variabile, fatte di accordi palesi e di clausole ignote alla generalità dei cittadini. Ai suoi tempi le grandi «questioni» del pianeta erano affrontate e risolte nello steccato dei rapporti niente affatto lineari tra gli Stati europei, gli altri continenti e i loro popoli. Cent'anni dopo, la geografia continua a dettare la storia. I principi etici e giuridici di allora incalzano pressoché invariati, in attesa di soluzioni sempre meno probabili per l'assenza di istituzioni sovranazionali universalmente accettate: in passato lo furono la Corte dell'Aja e la Società delle Nazioni, da ottanta anni lo sono l'ONU e, di seguito, i Tribunali internazionali. (...)

segue a pagina 8

SANITÀ

Asl To3 contro la sindrome metabolica

Bosco a pagina 7

MONFERRATO

Le bollicine piemontesi hanno la loro «Silicon Valley»

Servizio a pagina 10

IMPERIA

La seggiovia di Monesi riparte con le bici

Servizio a pagina 14

SI CERCA SULL'ARMA DEL DELITTO PER RISOLVERE UN «COLD CASE» RISALENTE AL 1995

Delitto del trapano: 52 tamponi per trovare il dna

■ Delitto del trapano a una svolta. Sono 52 i tamponi che hanno rilevato una possibile traccia da cui provare a estrarre un Dna da comparare con quello del carrozziere Fortunato Verduci, 65 anni, sospettato di essere l'autore del delitto del trapano, ovvero l'omicidio di Luigia Borrelli, l'infermiera e prostituta massacrata nel 1995 nel basso di vico Indoratori a Genova. Gli elementi sono stati rilevati sull'arma del delitto, il trapano trovato ancora conficcato sul collo della vittima. A maggio la pm Patrizia Petruzzello aveva chiesto un nuovo incidente probatorio proprio per cercare, alla luce delle nuove tecniche scientifiche, possibili tracce sul trapano e sul filo elettrico che fi-

nora non avevano mai rilevato nulla di utile. La procura aveva incaricato il generale Luciano Garofalo, ex comandante dei Ris di Parma, mentre gli avvocati Emanuele Canepa e Andrea Volpe (difensori dell'indagato) Paolo Fattorini, genetista dell'università di Trieste. L'avvocata Rachele De Stefani (che assiste la figlia della vittima) aveva confermato il dattiloscopista Nicola Caprioli. Quest'ultimo ha stilato la nuova consulenza sul caso Garlasco individuando l'impronta trovata sulle scale accanto al corpo di Chiara Poggi che la procura di Pavia attribuisce al nuovo indagato Andrea Sempio. Garofalo, invece, è consulente proprio del nuovo sospettato dell'omicidio di Chia-

ra Poggi. Verduci è un uomo libero visto che il gip, il Riesame e anche la Cassazione hanno respinto la richiesta della procura di arrestarlo. Per i giudici ci sono granitici indizi, ma sono passati oltre 30 anni. Il carrozziere era stato individuato grazie al Dna estratto da una macchia di sangue trovata sulla scena del crimine. Il profilo era risultato compatibile con quello di un lontano parente, che si trova recluso nel carcere di Brescia. Secondo l'accusa Verduci, ludopatico e pieno di debiti, uccise Luigia per rapinarla dopo averla picchiata brutalmente. Dopo i nuovi risultati, la procura dovrebbe chiudere le indagini non prima di ottobre.

www.online.giubileo.com



È facile, e-commerce!



Il primo e-commerce italiano dei servizi funebri

PROGETTO IDEATO E DEPOSITATO – TUTELA SIAE

L'azienda unisce innovazione e tradizione per offrire supporto tecnico e umano nei momenti difficili. Permettiamo di gestire online pratiche burocratiche e acquistare servizi funebri comodamente da casa. **Vai sul nostro sito e troverai tutte le risposte che cerchi.**

**Giubileo on-line:
innovazione al servizio delle persone.**



GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Loredana Polito

«La Regione Piemonte si conferma ancora una volta una Regione virtuosa e concreta, capace di investire strategicamente nei giovani e nel loro diritto allo studio universitario. Con uno stanziamento regionale più che raddoppiato rispetto al passato - da 13,2 a 27 milioni di euro - e un impegno complessivo solo in questa fase di oltre 65 milioni di euro, garantiamo borse di studio, premi di laurea, contributi per la mobilità e servizi abitativi e di ristorazione a studenti e studentesse capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi» - dichiara Elena Chiorino, vicepresidente della Regione Piemonte e assessore a Istruzione, Merito e Diritto allo Studio universitario.

Il provvedimento, approvato dalla Giunta Cirio su proposta del vicepresidente, definisce i criteri generali per i bandi dell'Edisu relativi all'erogazione delle borse e degli altri benefici. Le risorse - provenienti da fondi regionali, Fse+, Fondo integrativo statale (Fis), tassa Dsu e altre fonti - consentiranno di garantire l'accesso agli studi universitari a migliaia di studenti e studentesse piemontesi. Tra le principali misure previste, spicca lo stanziamento di 27 milioni di euro a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus. È stata inoltre prevista una riserva di un milione di euro per sostenere studentesse e studenti iscritti al nuovo 'semebre filtro' dei corsi a ciclo unico di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria, a garanzia di equità e sostegno anche nei percorsi di accesso riformati. A ciò si aggiunge la conferma delle tariffe agevolate per i servizi abitativi e di ristorazione, pensate per tutelare gli studenti e le studentesse che rientrano nei parametri economici stabiliti (Isee e Ispe), affinché l'accesso all'università sia davvero possibile per tutti e tutte.

«Ogni studente meritevole deve avere le stesse possibilità di chi parte da una condizione economica più favorevole. Continuiamo quindi a investire con convinzione in una Regione che crede nel talento e che fa del merito la sua bandiera. Perché sapere è potere, è futuro, è libertà. E il Piemonte è pronto a scommettere sui suoi giovani» - afferma l'esponente della Giunta Cirio. Intanto, l'Edisu Piemonte ha disposto il pagamento del premio di laurea sul conto corrente indicato da studenti e studentesse aventi diritto. Le somme, pari complessivamente a 2.459.738,50 euro, sono state accreditate a 1.353 studenti e studentesse, secondo le tempistiche che sono previste dai rispettivi istituti di credito.

«Premiare il merito e sostenere chi ha dimostrato determinazione nel completare con successo il proprio percorso universitario è un'azione significativa vol-

DIRITTO ALLO STUDIO

Nuovi fondi per borse di studio e premi di laurea

La Regione Piemonte conferma l'impegno in favore di studenti e studentesse con massicci investimenti



L'assessore Elena Chiorino, vicepresidente regionale

ta a riconoscere l'impegno», dichiara Elena Chiorino, vicepresidente della

Regione Piemonte e assessore al Diritto allo Studio universitario.

«Questa misura è un segnale concreto di attenzione verso i nostri giovani: inve-

stire su di loro significa investire sul futuro della nostra nazione. Continueremo a garantire servizi di qualità, opportunità e supporto, perché il riconoscimento del merito è qualcosa che va oltre al diritto allo studio» - conclude Elena Chiorino.

Piena soddisfazione arriva anche da Roberta Piano, presidente dell'Edisu Piemonte, che così commenta il provvedimento: «Con questo pagamento riconosciamo il valore dell'impegno universitario di 1.353 studenti e studentesse, incentivando i nostri laureati e laureate a proseguire nel proprio percorso di crescita personale e professionale. Edisu continuerà a lavorare ogni giorno per offrire strumenti e servizi sempre più efficaci, puntando sulla meritocrazia».

SISTEMA PENITENZIARIO SOTTO ACCUSA

Spaccio di droga, telefoni, coltelli e distillerie nel carcere di Torino

Il sindacato di Polizia Osapp denuncia le difficoltà degli operatori

Giovanna Maglie

■ Quattro microtelefoni, uno smartphone, coltelli artigianali e altri oggetti pericolosi sono stati sequestrati nel Padiglione B del carcere 'Lorusso e Cutugno' di Torino durante controlli della Polizia penitenziaria tra il 24 e il 25 luglio scorsi.

L'attività, secondo l'Organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria (Osapp), si è svolta tra le 22 e le 3 di notte. Le lame rinvenute misurano tra i 5 e i 15

centimetri.

Sull'ennesima vicenda è intervenuto Leo Beneduci, segretario dell'Osapp: «Le carceri italiane sono ormai fuori controllo. Si sono trasformate in vere e proprie piazze di spaccio, call center illegali e perfino distillerie clandestine per la produzione artigianale di alcolici ottenuti facendo fermentare frutta e altri ingredienti in cella. È inaccettabile che le istituzioni continuino a ignorare la gravissima situazione in cui versa il sistema peniten-



AL VIA LA SPERIMENTAZIONE

Colle del Nivolet, attivate le telecamere

■ Parte la sperimentazione per l'accesso limitato al Colle del Nivolet (Torino). La Città metropolitana di Torino ha emanato l'ordinanza per la regolamentazione del transito sulla strada provinciale 50 per questo week-end. Sono state attivate le telecamere di sorveglianza e accesso posizionate dal Parco Nazionale Gran Paradiso e possono salire oltre il lago Serrù non più di 350 automezzi, i cui proprietari devono essersi preventivamente registrati sul portale Internet www.pngp.it/nivolet pagando la cifra simbolica di 1 euro. Il corpo di sorveglianza del Parco Nazionale Gran Paradiso può verificare in tempo reale la presenza di automezzi non in regola.

Conclusa la fase di test e verificate le eventuali criticità, da sabato 2 a



domenica 31 agosto il Parco Nazionale Gran Paradiso procederà con la fase esecutiva, che prevede l'acquisto della 'Nivolet Card', che in-

cluderà la possibilità di parcheggiare lungo la Strada Provinciale 50, oltre a diversi servizi, visite guidate e informazioni utili per una fruizione consapevole dell'area protetta. La nuova regolamentazione del transito sulla Provinciale 50 scaturisce da un accordo tra Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Città Metropolitana di Torino, Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Comune di Ceresole Reale e Comune di Valsavarenche.

Fino alla fine del mese di agosto il Colle del Nivolet potrà essere raggiunto anche grazie al servizio gratuito di bus navetta in partenza da Locana e da Ceresole Reale, finanziato dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dal Comune di Ceresole Reale.

Carlo Santori

FIANO

Entro la fine di ottobre la nuova rotatoria

Saranno ultimati entro la fine del prossimo mese di ottobre i lavori per l'atteso intervento di viabilità sulla Strada Provinciale 1 delle valli di Lanzo, nel Torinese, con la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la Strada Provinciale 1 e la Provinciale 724 nel territorio del Comune di Fiano.

Lo ha precisato il vicesindaco della Città Metropolitana di Torino con delega ai lavori pubblici Jacopo Suppo, rispondendo in Consiglio metropolitano a un'interrogazione presentata dalla Lista civica per il territorio.

I lavori per un importo complessivo di 730mila euro hanno dovuto registrare una serie di problematiche nel corso della realizzazione delle opere, che hanno influito sulle tempistiche di esecuzione facendo accumulare ritardi.

La Città Metropolitana di Torino al fine di poter rapidamente concludere le opere ha sottoscritto all'inizio di quest'anno un accordo transattivo con l'associazione temporanea di imprese tra la Artuso srl e la Gi.Ma.Co.

Ester Raso

ziario nazionale».

«L'operazione portata a termine dal personale della Polizia Penitenziaria in servizio presso l'istituto - prosegue Beneduci - dimostra ancora una volta la professionalità e il coraggio degli agenti, che quotidianamente affrontano condizioni operative estreme e rischi enormi, spesso in assoluta carenza di mezzi, personale e adeguato supporto istituzionale. Speriamo che l'Amministrazione sappia riconoscere l'encomiabile attività svolta dal personale protagonista di questa operazione».

L'Osapp ha quindi rinnovato l'appello al Ministero della Giustizia e al Governo Meloni per interventi urgenti e strutturali nel sistema penitenziario.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

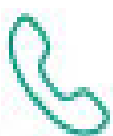
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



AMBULATORIO INFERMIERISTICO



- Somministrazione terapia intramuscolare
- Sottocutanea e endovenosa con prescrizione medica
- Misurazione parametri vitali
- Gestione e cura delle ferite chirurgiche
- Rimozione punti di sutura
- Medicazioni semplici e complesse
- Assistenza ed educazione terapeutica
- Posizionamento e gestione accessi venosi
- Esecuzione elettrocardiogramma
- Posizionamento holter cardiaco
- Aerosol terapia
- Posizionamento/gestione/rimozione catetere vescicale

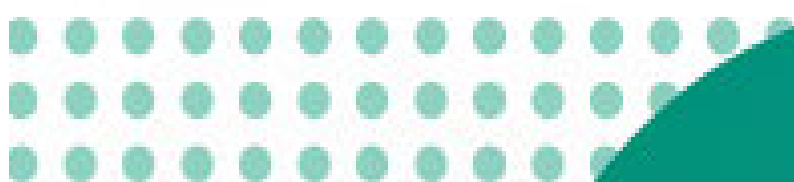


**Dal Lunedì al venerdì su prenotazione chiamando lo
0172/472490 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00**



Strada Montenero 1, Bra, CN

*Direttore Sanitario
Dottor Flavia Baraso*



Elia Puccio

■ Torna a essere riproposta dopo quindici anni la Legge 18/99, la storica norma che all'inizio degli anni Duemila ha rivoluzionato il volto del Piemonte turistico in vista delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni hanno lanciato il nuovo bando 2025, con una dotazione di 15.870.000 euro di contributi a fondo perduto a favore delle piccole e medie imprese che svolgono attività ricettiva in Piemonte.

I progetti presentati dovranno avere un importo minimo di ventimila euro. Il contributo regionale coprirà il 50% dell'investimento complessivo di ognuno, fino a un tetto di spesa di centoventimila euro, andando quindi dai diecimila ai sessantamila euro.

Ne possono beneficiare un'ampia tipologia di strutture già presenti sul territorio piemontese: alberghi, alberghi diffusi, condhotel, residenze turistico-alberghiere e altre tipologie, b&b, affittacamere e locande, residenze di campagna, residence, case appartamento vacanza, agriturismi che offrano anche ricettività, rifugi alpini ed escursionistici, campeggi, glamping e villaggi turistici.

Grande soddisfazione dal

REGIONE PIEMONTE

Dopo 15 anni di nuovo finanziata la Legge 18

Lanciato il nuovo bando con una dotazione pari a 15.870.000 euro per promuovere le pmi turistiche



La normativa aveva rilanciato il Piemonte in occasione delle Olimpiadi invernali 2006

presidente Alberto Cirio: «È il ritorno della legge che negli anni Duemila, assieme alla 'gemella' Legge 4 destinata ai Comuni ed enti locali, ha consentito il salto di

qualità e competitività all'offerta turistica del Piemonte in vista dei Giochi invernali del 2006 e che oggi rimettiamo a disposizione del territorio».

«Nel 2021, in periodo pandemico, ci siamo avvalsi della Legge 18 per finanziare il Bonus Turismo - spiega il governatore piemontese - che ha rappresenta-

to un ristoro eccezionale alle imprese turistiche colpite dal Covid, e nel 2022 ha finanziato in modo mirato le strutture per il turismo outdoor. Un bando regionale così completo non veniva più concepito e lanciato dal 2010: oggi si è rivelato lo strumento più efficace per sostenere il Piemonte turistico nel compiere un nuovo salto in avanti».

Così commenta la rinnovata misura l'assessore Paolo Bongioanni: «Questo intervento, che ritorna dopo tanti anni, è pensato per qualificare sempre più verso l'alto la nostra offerta ricettiva. Il primo biglietto da visita che diamo al turista quando viene a trovarci è la qualità della nostra ricettività. Sappiamo quanto sia fondamentale nel marketing turistico il passaparola: e quindi nell'accoglienza ci giochiamo una fetta importante dell'appeal di un territorio straordinario come il nostro. Questo nuovo bando mette l'impresa turistica al centro. Allo stesso modo, intendiamo declinare le nuove misure che andremo a innervare a partire dal prossimo autunno,

destinate a un obiettivo collegato e altrettanto importante per lo sviluppo del nostro turismo che è quello della promozione, dove lavoreremo per prodotto e con al centro la redditività dell'impresa».

Il bando regionale verrà pubblicato a breve e chiuderà il prossimo 30 settembre. Entro fine dicembre 2025 verrà pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi. Possono essere accettate anche imprese di nuova costituzione, a condizione che non si costruiscano nuovi edifici. Non saranno infatti finanziate nuove costruzioni, ma l'aumento della capacità ricettiva per quelle già esistenti e la riapertura di alberghi o altre strutture attualmente chiuse.

Sono ammesse ai contributi stanziati dalla Regione Piemonte unicamente le spese relative a investimenti e non quelle per materiali di consumo.

Ecco cosa si potrà fare: miglioramento e qualificazione delle strutture e degli spazi interni ed esterni destinati all'accoglienza dei turisti (ad esempio: camere, servizi igienici, dehors, reception, ristorante/bar, piscine, spa e centri benessere, locali attrezzati per ricovero e manutenzione mezzi a due ruote e bici); aumento dei posti letto; offerta di servizi aggiuntivi a favore delle famiglie e aree bimbi; eliminazione delle barriere architettoniche, miglioramento dell'accessibilità ed efficientamento energetico.



CUPOLELIDO
acquaparc

**APERTO TUTTI
I GIORNI**

**DALLE 9:30
ALLE 18:30**

SEGUICI SU  

2025
CUPOLELIDO.IT

CASTELDEFINO

Laboratori di lettura per bambini al Centro Visita Alevè

Attività gratuite per bambini dai 5 ai 12 anni al martedì mattina, dal 29 luglio al 26 agosto

■ Torna a Casteldelfino per il secondo anno Leggiamo Insieme, il ciclo di laboratori gratuiti di lettura animata dedicati a bambini dai 5 ai 12 anni che si tengono al Centro Visita Alevè di Casteldelfino (via Roma 26) al martedì mattina, da martedì 29 luglio a martedì 26 agosto. Ogni sessione, della durata di circa 2 ore, inizia alle 10 e comprende non solo la lettura animata, ma anche una visita guidata al Centro Alevè, per offrire ai giovani partecipanti l'opportunità di conoscere da vicino gli animali presenti nel museo del Parco del Monviso. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria: può essere effettuata direttamente presso il Centro Visita Alevè di Casteldelfino, negli orari di apertura, ed è possibile chiedere ulteriori informazioni alla mail monviso@itur.it.

Il programma delle giornate è il seguente: martedì 29 luglio si legge Il bosco di Topino, Un anno nella natura di William Snow con illustrazioni di Alice Melvin (L'ippocampo edizioni); martedì 5 agosto si legge Perché ti nascondi piccola volpe? di Marine Régis-Gianas con illustrazioni di Cécile Bidault (Babalibri); martedì 12 agosto si legge Il cielo. Un libro animato per esplorare nuvole e stelle di Hélène Druvert (L'ippocampo edizioni); martedì 19 agosto si legge La scatola dei tesori di Inbar Heller Algazi (Babalibri); martedì 26 agosto si legge Nina e ciuffetto di Clothilde Delacroix (Babalibri).

Leggiamo Insieme si propone di stimolare la passione per la lettura nei più giovani, combinando l'amore per i libri con la scoperta della natura e degli animali del nostro territorio. I laboratori sono condotti da una guida esperta, che accompagna i bambini sia durante l'attività di lettura che nella successiva esplorazione del Centro Alevè. L'attività è organizzata dalla società cooperativa Itur, responsabile del programma delle attività di educazione ambientale e del programma escursionistico promossi dal Parco del Monviso, e si svolge in collaborazione con la Libreria Alpina di Casteldelfino (via Pontechianale 31), che ha selezionato i libri che verranno letti.

Si ricorda che al Centro visita Alevè è allestito nell'estate 2025

la mostra "A 10 anni dal concorso fotografico Monviso UNESCO": in esposizione le quaranta immagini vincitrici del concorso fotografico organizzato, durante l'estate 2015, per promuovere la natura e la cultura del territorio dell'allora neonata Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso, aderente al programma Man and Biosphere dell'UNESCO.

La mostra è aperta al pubblico fino a domenica 31 agosto negli orari di apertura stagionali del Centro visita del Parco del Monviso, da lunedì a sabato dalle 14.30 alle 18.30, domenica e venerdì 15 agosto dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30. L'ingresso è libero.

La mostra fotografica viene riproposta nell'estate 2025 anche per sottolineare che, a dieci anni



dall'ottenimento, il riconoscimento di Riserva della Biosfera del Monviso è in fase di revisione periodica decennale. Questo processo, un passaggio formale richiesto dall'UNESCO sopra-

giunta questa scadenza temporale, è fondamentale per mantenere il riconoscimento, tenendo conto degli sviluppi del territorio incorsi nei primi dieci anni di esistenza della Riserva. La

revisione include sia il documento di candidatura che il piano di gestione aggiornato e il suo esito sarà reso noto nell'autunno 2025.

Il Centro visita Alevè è situato nel centro di Casteldelfino ed è stato allestito con lo scopo di valorizzare e divulgare gli aspetti naturalistici ed ambientali che caratterizzano il vicino Bosco dell'Alevè, la più estesa cembrete delle Alpi. In un ampio spazio è stato costruito un unico grande diorama in scala naturale, in cui il visitatore ha la sensazione di inoltrarsi realmente nel bosco alla scoperta delle sue meraviglie, tra il fitto dei pini. Tra la vegetazione è possibile scorgere i numerosi abitanti di questo ambiente affascinante. Si segnala infine che al Centro visita Alevè e negli uffici turisti-

ci della valle Varaita è in distribuzione gratuita una carta topografica dedicata ai più bei sentieri nel Parco del Monviso con partenza dalla valle Varaita. La carta, realizzata interamente dal Servizio Promozione dell'Ente in formato A3, presenta su una facciata la cartografia del territorio interessato dagli itinerari, in scala 1:25.000, e una traccia degli stessi; sul retro i percorsi suggeriti sono sinteticamente descritti offrendo alcuni motivi di interesse e le indicazioni tecniche di base (sviluppo chilometrico, dislivello positivo, quota di arrivo) necessarie per pianificare la propria escursione. Completano le informazioni disponibili sulla carta una sintetica descrizione del Giro del Monviso, uno dei trekking di alta quota più conosciuti e spettacolari d'Europa, l'elenco dei rifugi alpini ed escursionistici nel territorio del Parco naturale del Monviso, una sintetica descrizione dell'Ente e soprattutto le principali indicazioni per fruire del Parco in modo rispettoso e consapevole: tra le principali regole si ricorda che la raccolta dei fiori e l'abbandono di rifiuti sono vietati e che i cani sono ammessi in tutte le aree naturali protette, purché tenuti sempre al guinzaglio.

MUSEO DELLA CERAMICA DI MONDOVI

La performance "Il segno e la serie: MONREGALO®"

Dal 13 al 17 agosto in occasione della Mostra nazionale dell'Artigianato Artistico

cittadino e territoriale. Con questa filosofia, allora, lo Shop & Atelier del Museo della Ceramica di Mondovì ospiterà dal 13 al 17 agosto prossimi, in occasione della cinquantasettesima edizione della Mostra nazionale di Artigianato Artistico, la performance "Il segno e la serie: MONREGALO®" a cura di Barbara Voarino Design. Nato per diventare un brand territoriale nell'ambito delle strategie di destination branding, MONREGALO® si è evoluto fino ad abbracciare un linguaggio più ampio e trasversale, che

fonde arte, design e narrazione identitaria. Nell'occasione, allora, verranno messi in vendita prodotti e oggetti a serie limitata e numerata, realizzati attraverso un metodo di lavorazione che nasce da una performance pittorica istintiva, non replicabile, dove il gesto artistico diventa matrice di produzione. Ad affiancare la serie, poi, il pubblico potrà vivere un'esperienza immersiva grazie all'exhibit interattivo e visivo dal titolo "Entra e disegna": un allestimento che invita i visitatori a scoprire, esplorare e

partecipare attivamente alla genesi del progetto, trasformando lo spazio in un luogo aperto di dialogo tra arte e territorio. Il cuore del progetto, in definitiva, risiederà in un gesto pittorico libero: una tela bianca accoglierà impronte e segni impressi con matrici fatte a mano, ispirate alle decorazioni ceramiche tradizionali ma reinterpretate in chiave sperimentale. Ogni intervento genererà composizioni uniche, imprevedibili, che romperanno la logica della produzione seriale per restituire all'oggetto il valo-

re di un atto irripetibile. Tutto il processo performativo sarà documentato integralmente: le riprese diventeranno quindi parte integrante dell'opera, testimonianza viva e racconto autentico che amplificherà il valore comunicativo e narrativo dei prodotti. Con questa iniziativa, MONREGALO® conferma la propria vocazione a costruire nuove relazioni tra persone, memoria e territori, offrendo un modello innovativo per comunicare il valore culturale attraverso l'arte e il design.

Un libro sotto l'ombrellone

Una sfida all'ultimo respiro per Juan Cabrillo

■ Una rete criminale che si estende fino ai vertici del potere. Un'arma segreta che minaccia milioni di vite. Calvera si raddrizzò grattandosi la barba, un gesto abituale quando era nervoso, negli ultimi giorni la nave, che procedeva lentamente, non aveva attirato l'attenzione. Tre ore prima, però, la Sungu Barat aveva fatto scattare un allarme e la Valiente, quella carretta, guadagnava terreno su di loro Le opzioni erano scappare o combattere....

Juan Cabrillo doveva scoprire cosa trasportava la Sungu Barat ma, mentre prova a catturare il capo del più spietato cartello messicano, la delicata operazione sfocia in una tragedia e un membro dell'equipaggio dell'Oregon perde la vita al risucchio mortale della nave che affondava.

Accettato dal desiderio di vendetta Cabrillo ne fa una questione personale ma, mentre il piano dell'Oregon è in atto, diventa sempre più chiaro che il contrabbando di armi e droga è solo la punta di un iceberg. La vera minaccia è costituita da



Pipeline, una vasta organizzazione criminale i cui ruoli ai vertici si tramandano di padre in figlio da generazioni.

Un passaggio di consegne che non ha fatto altro che moltiplicare avidità e rancore crescendo con il tempo fino a raggiungere livelli inquietanti soprattutto dal momento che gli affiliati del Pipeline si stanno imbarcando nel piano più pericoloso mai realizzato ... una spirale di violenza che ormai tiene sotto scacco l'umanità: Pipeline infatti ha il dito sul grilletto

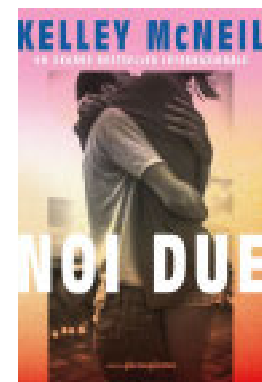
di un'arma letale in grado di radere al suolo intere città. Solo Cabrillo e l'Oregon possono sventare il rischio di una terza guerra mondiale, mettendo le mani sull'arma prima che il conto alla rovescia raggiunga lo zero.

Clive Cussler & Mike Maden
Fuga dall'Inferno
Longanesi Editore
Pagine 480
Euro 19,90

a.c. di Luciano Bona

"Noi Due" un racconto di amore e di scelte

■ Sfolgiando le pagine di una vecchia rivista, scovata in fondo a un armadio, i figli ormai grandi di Evie sono attratti da una foto. Ritrae una ragazza di profilo che si perde negli occhi adoranti di un ragazzo. È molto bella, ma la penombra da cui è avvolta ne sfuma i lineamenti. È una foto celebre, eppure nessuno ha mai saputo il nome di quella ragazza È da qui che inizia il racconto di una storia potente e totalizzante, che ha coinvolto la giovane Evie e il front man di un gruppo musicale passato alla storia, Carter Wills. Lei è una giovane cronista musicale e incontra Carter all'inizio della sua folgorante carriera. Entrambi si innamorano perdutamente l'uno dell'altra, entrambi hanno la sensazione di essersi aspettati per tutta la vita. Il loro è un amore puro, travolgente, legato a un destino che ha scelto di farli incontrare. Non solo una coincidenza, di questo era certo. Musicista talentuoso quanto tormentato, appassionato di astronomia, avverte che le loro anime sono destinate, come due stelle che si fondono per creare una supernova. L'io che diventa noi.... Entrambi avrebbero pure ottime ragioni per fuggire da quel



rapporto così assoluto e appassionato. Tutti e due hanno un passato difficile che non smette di segnarli, e un presente di promettenti carriere da coltivare. Evie sa che è pericoloso amare così. Ma sa anche che, se scegliesse di non seguire il cuore, andarsene sarebbe impossibile, impossibile forse anche solo respirare, perché di fronte a un miracolo come quello l'universo intero pare trattenerne il fiato. Finché un giorno, equivoci, silenzi e le conseguenze di ferite mai suture si abbattono su ciò che pareva infrangibile ... Una lettura intensa e potente, caratterizzata da uno stile

evocativo e da una introspezione molto ben gestita. Noi Due racconta di amore e di scelte, dell'anima di due persone, destinate a stare insieme, un romanzo indimenticabile di segreti, destini intrecciati, rimpianti, e poi... del potere rigenerante dell'amore....

Kelley McNeil
Noi due
Casa Editrice: Libreria Pienogiorno
Prezzo 18,90
Pagine 431

Sanità

ECCELLENZE SANITARIE

Anna Bosco

«È stata un'esperienza molto importante, in cui ho imparato nozioni nuove sulla mia salute e ho capito perché avrei dovuto cambiare abitudini alimentari e fare delle camminate tutti i giorni. Ho imparato nuove ricette per cucinare sano e adesso vedo le cose in modo più positivo...».

«Io abito a Pomaretto e posso dire che il percorso Twist ha funzionato per me, è stato uno stimolo per migliorarmi, ho aumentato le uscite a piedi, allungando i percorsi e ho ridotto l'uso dell'auto».

«Il percorso intrapreso nel progetto Twist a Grugliasco, nella sede della Promozione della Salute, è stato interessante e utile, perché crea una presa di coscienza sulla condizione psico-fisica e fornisce una giusta e importante motivazione per reagire e migliorare lo stile di vita e la salute in modo cosciente e sostenibile».

Queste sono le testimonianze di alcuni dei primi trenta cittadini che hanno partecipato alla fase sperimentale del progetto Twist, avviato dall'Azienda Sanitaria Torino 3 di Collegno e Pinerolo su tre Comuni (Grugliasco, Pianezza e Pina-sca) e che sta per essere esteso a tutto il territorio, a partire dalle nuove Case di Comunità. «Lavorare sul rischio di ammalarsi, anziché sulla malattia - racconta Alda Cosola, responsabile della Promozione della Salute dell'Asl To3 - è il presupposto teorico del progetto. L'obiettivo è quello di ridurre l'incidenza della sindrome metabolica, una condizione complessa, caratterizzata da alcuni fattori di rischio come ipertensione, sovrappeso, vita sedentaria. La sindrome, che colpisce circa il 20-25% della popolazione adulta, aumenta la probabilità di insorgenza di problemi cardiaci, ictus e disturbi vascolari. Riducendo i fattori di rischio è possibile rallentare e posticipare l'insorgenza della patologia, portando benefici al paziente e ricadute positive sui costi dell'assistenza».

Il progetto agisce con il coinvolgimento del territorio, a cominciare dai medici di medicina generale. L'equipe è multidisciplinare e comprende non soltanto figure sanitarie: infatti a farne parte ci sono medici, infermieri, educatori, psicologi, cuochi, dietisti. I Medici di Medicina Generale rivestono un ruolo fondamentale, poiché è loro il compito di ingaggiare i cittadini che rientrano nel target individuato dall'equipe: persone tra i 50 e i 65 anni con sindrome metabolica e condizioni di svantaggio sociale (basso titolo di studio, contesto socio-economico sfavorevole).

Il medico indirizza il cittadino al servizio di Promozione della Salute Asl To3, che, attraverso un colloquio motivazionale, seleziona i candidati e li organizza in piccoli gruppi, con un minimo di 8 e un massimo di 12 persone. Ogni gruppo è affiancato da un facilitatore, formato dalla stessa Promozione della Salute. «Si tratta di operatori sanitari che - spiega

La strategia dell'Asl To3 contro la sindrome metabolica

Il percorso intrapreso nel progetto Twist a Grugliasco crea una presa di coscienza sulla condizione psico-fisica



Il presupposto dell'iniziativa è lavorare sul rischio di ammalarsi, anziché sulla malattia

ancora Cosola - hanno seguito un percorso di addestramento specifico, ma il progetto prevede anche una forma-

zione 'laica' aperta a tutti i cittadini interessati». Il facilitatore non istruisce, ma accompagna attraverso l'espe-

rienza, che può riguardare attività fisica, approccio al pensiero positivo, gestione dello stress, sonno, alimentazione.

Il progetto prevede anche l'affiancamento di un cuoco professionista, con cui sperimentare la spesa, la preparazione, la cottura e la messa in tavola di piatti sani.

A fine percorso, che ha una durata di circa due mesi, ai partecipanti viene proposta l'attivazione di un Gruppo di Auto Mutuo Aiuto, altra specificità dell'Asl To3, cioè gruppi di persone che condividono la stessa problematica e che seguono la metodologia, appunto, dell'auto mutuo aiuto: reciprocità, condivisione e partecipazione attiva delle persone nel mantenere il proprio benessere.

Il progetto ha anche un'edizione, prima sperimentale ed ora confermata, dedicata ai dipendenti, che vengono reclutati tramite il medico competente aziendale.

Il progetto 'Twist - dai un giro alla tua vita' ha vinto nel mese

di dicembre il primo premio degli Innovation Awards Asl To3 2024, un riconoscimento interno all'Azienda Sanitaria, volto a promuovere idee progettuali di sviluppo e innovazione.

Giovanni La Valle, direttore generale Asl To3, spiega: «I buoni risultati della fase sperimentale ci hanno indotto a proseguire e ad ampliare il progetto su tutto il territorio dell'Asl To3, partendo dalle nuove Case di Comunità, che abbiamo già attivato e via via apriremo. Anche attraverso questo progetto, le Case di Comunità entrano nel vivo del loro ruolo, valorizzando una delle loro funzioni principali che è quella della promozione della salute».

«Con Twist - sottolinea Federico Riboldi, Assessore alla Sanità della Regione Piemonte - l'Asl To3 è riuscita a unire in un unico progetto multidisciplinarietà e servizi territoriali all'interno delle Case di Comunità che, lo ricordo, per la sola Asl To3 vedranno un investimento di quasi diciotto milioni di euro per la loro realizzazione. Un plauso, quindi, va alla direzione e a tutti gli operatori dell'Azienda Sanitaria, che non soltanto hanno proposto questo interessante progetto di prevenzione, ma lo renderanno stabile su tutto il territorio».

SONO QUATTRO LE BASI OPERATIVE IN REGIONE

L'elisoccorso del Piemonte festeggia 37 anni di attività

Istituito il 25 luglio 1988 al Cto di Torino, ora è gestito da Azienda Zero

Loredana Polito

Il Piemonte celebra i 37 anni dalla nascita del proprio servizio di elisoccorso, una realtà divenuta nel tempo uno dei pilastri del sistema sanitario regionale e un punto di riferimento anche a livello europeo nel campo del soccorso sanitario in emergenza.

Era infatti il 25 luglio 1988 quando fu inaugurata la prima base operativa all'ospedale Cto di Torino, seguita, il giorno successivo, da quella di Novara.

Nel mese di agosto dello stesso anno entrò in funzione la base alpina di Savigliano (Cuneo), a seguirlo, poco dopo, quella di Borgosesia (Vercelli). Dopo la tragica alluvione del 1994, fu attivata anche la nuova base di Alessandria, tuttora operativa.

«Il servizio di elisoccorso - sottolinea Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte - è uno dei simboli della capacità del nostro sistema sanitario regionale di tutelare la salute in ogni condizione e in ogni angolo del territorio. A 37 anni dalla sua istituzione, confermiamo la volontà della Regione Piemonte di sostenere e potenziare questo presidio che incarna concretamen-



te il diritto alla cura. Ringraziamo tutti gli operatori per il loro lavoro quotidiano e ribadiamo il nostro impegno a investire in mezzi, risorse umane e cooperazione internazionale per mantenere l'elisoccorso ai più alti standard qualitativi, che l'ha reso un fiore all'occhiello e un'eccellenza della nostra Regione». Nato sotto la gestione dell'Automobile Club d'Italia e dotato inizialmente di elicotteri Alouette, perfetti per l'operatività in ambiente montano, il servizio si è trasformato negli anni in una struttura altamente specializzata, oggi gestita da Azienda Zero.

«Trentasette anni di attività rappresentano un traguar-

do significativo per un servizio complesso come l'elisoccorso - ricorda Adriano Leli, direttore generale di Azienda Zero - che richiede elevata specializzazione, coordinamento su più livelli e continuo aggiornamento tecnico. Il servizio garantito dal sistema piemontese è frutto di investimenti, formazione avanzata degli equipaggi e confronto continuo con le migliori realtà a livello nazionale e internazionale. Il nostro obiettivo resta garantire un servizio sempre più efficiente, tempestivo e tecnologicamente all'avanguardia».

Attualmente il sistema è articolato su quattro basi operative - Torino, Cuneo-Levaldigi, Alessandria e Bor-

goesia - tutte equipaggiate con elicotteri Leonardo Aw139 con verricello.

La base di Torino è attiva anche in orario notturno, grazie all'impiego di visori notturni (Nvg), che garantiscono continuità operativa 24 ore su 24.

A bordo degli elicotteri operano equipaggi composti da medici, infermieri e tecnici del Soccorso Alpino, tutti altamente qualificati e in grado di intervenire in qualsiasi scenario, dal contesto urbano a quello montano e impervio.

Nel 2024 il servizio ha effettuato 2.778 missioni, di cui 570 in ambiente alpino o impervio e 65 fuori Regione, per un totale di 2.290 ore di volo.

Nei primi sei mesi del 2025, le missioni sono già state 1393, con 270 interventi in montagna e 42 fuori regione, per un totale di 1.182 ore di volo. Le principali tipologie di intervento riguardano traumi (945 missioni nel 2024, 493 nel primo semestre 2025), emergenze cardiologiche (706 nel 2024, 321 nel 2025), altre emergenze (530 nel 2024, 280 nel 2025) e missioni varie (597 nel 2024, 299 nel 2025), a conferma dell'ampio spettro operativo coperto dal servizio.

Un elemento distintivo dell'elisoccorso piemontese è rappresentato dalla sua capacità di cooperazione internazionale. Negli ultimi anni si sono infatti intensificate le collaborazioni con i sistemi di soccorso francesi e svizzeri, in particolare con il Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne (Pghm) e con Air Zermatt.

Tra le più significative attività recenti si segnalano: una grande esercitazione congiunta nella Valle Stretta (Francia) nel giugno 2025, che ha visto il coinvolgimento di Soccorso Alpino, Elisoccorso, Guardia di Finanza e Pghm l'annuale Triangolare del Soccorso Alpino, che nel 2025 sarà ospitata dalla Svizzera dopo le edizioni italiane e francesi degli anni precedenti; la simulazione ad alta quota sulla Rocca Bianca nel 2022, lungo il confine italo-francese, con recupero tecnico-sanitario su parete rocciosa a oltre tremila metri di altitudine.

L'Editoriale

NAPOLEONE COLAJANNI DEMOCRAZIA E MASSONERIA

segue dalla prima

(...) La differenza netta tra l'atlante geo-politico di riferimento di Colajanni e il presente sta nel fatto che fra Otto e Novecento l'"Europa" andava dall'Atlantico a Vladivostok, mentre ora si sfalda sull'incerto "limes" tra la Germania e la Federazione delle repubbliche russe. Al tempo suo non esistevano né Polonia né Ucraina, né, meno ancora, gli staterelli baltici. Il Vecchio Continente si affacciava, all'epoca, su un Mediterraneo quasi completamente controllato dalle grandi potenze continentali, nell'ormai manifesto declino dell'impero turco-ottomano, il "grande malato d'Oriente". L'Europa odierna, invece, vede in atto vari conflitti armati, dalla Libia al Vicino Oriente. È un bacino solcato da flotte navali e aeree di Stati extraeuropei, in allarme perpetuo. Inoltre, a differenza di quanto oggi accade, le relazioni tra gli Stati dell'Europa centro-occidentale e l'altra sponda dell'Atlantico ai tempi di Colajanni non avevano quale referente pressoché esclusivo o quanto meno prevalente gli Stati Uniti d'America o l'America Settentrionale, ma le "tre Americhe", con molta attenzione per quella Centrale, mentre si stava lavorando ad aprire il Canale di Panama. All'epoca tale tripartizione era nettamente configurata. Di quei "mondi" Colajanni aveva cognizione personale e indiretta, continuamente aggiornata sia attraverso la lettura sistematica di riviste e quotidiani d'Oltralpe e d'oltre Oceano, sia tramite quanto se ne apprendeva dalla viva voce e dal carteggio della moltitudine dei migranti. I decenni centrali del suo magistero politico, va ricordato, coincisero con la "grande migrazione" che, iniziata dalle regioni settentrionali, investì il Mezzogiorno, soprattutto dopo che Roma si era vista precludere l'approdo in Tunisia, ritenuto "naturale" sino a quando, nel 1882, Parigi impose il suo protettorato al bey di Tunisi.

Tra gli aspetti meno noti della vita di Colajanni vi è il suo rapporto con la Massoneria. Massimo Ganci, storico rigoroso e competente, non ne fa alcun cenno nel "Dizionario biografico degli italiani", se non col rinvio, in bibliografia, a una nota Storia della Massoneria in Italia" (Bompiani, 1976). Il profilo pubblicato nel "Dizionario del movimento operaio e socialista" lo ignora. Ne scrive, invece, Francesco Renda nell'ampio profilo di Colajanni per "Il Parlamento Italiano", vol. VII, 1902-1908, (Nuova CEI, Milano, 1990). A suo ponderato avviso, i contrasti sul sistema bancario dell'ultimo decennio dell'Ottocento tra Colajanni, Vilfredo Pareto e Maffeo Pantaleoni da un canto e Giovanni Giolitti e, ancor più, Francesco Crispi dall'altro, come poi tra Colajanni lui e Antonio Starrabba di Rudini, vanno campeggiati anche nell'ambito del compagno massonico, intessuto di dissensi e conflitti assai più che di fratellanza.

In "La massoneria nel parlamento. Primo Novecento e fascismo" Luca Irwin Fragale osserva che «non è poi sufficiente il telegramma del Gran Maestro Torrigiani al prof. Emanuele Cecconi in occasione della morte di Napoleone Colajanni [1921, NdA] per attestare l'appar-

tenenza di quest'ultimo al GOI, altrove affermata». Invece l'appartenenza di Colajanni alla Massoneria è assolutamente certa, così come sono provati i suoi continui contatti con eminenti "fratelli" del suo tempo. Abbiamo alcuni punti fermi. In effetti (ma è un "caso" relativamente comune, data la dispersione degli archivi di logge che nascevano e morivano), non vi è traccia della sua iniziazione né della sua asserita affiliazione alla loggia "I figli dell'Etna". Però si può affermare con assoluta certezza la sua appartenenza al Grande Oriente d'Italia (GOI). Essa è documentata dalla lettera di "viva polemica" che nel 1877 Ulisse Bacci indirizzò al "F Colajanni" dalle colonne della "Rivista della Massoneria italiana", di cui era direttore e proprietario. Ribaditi i "vincoli di fraterna amicizia", Bacci lo invitò a non rinvangare il passato («non andiamo a vedere chi abbia maggiormente contribuito all'unione del 1872, e neanche chi abbia scritto nel 1877 con maggior vivacità, ma stringiamoci da fratelli la mano, e "vires unitis" scendiamo a combattere il comune avversario»). Bacci aggiunse di averlo ritenuto «sempre Massone convinto e sincero». Perciò sarebbe stato «lietissimo di poterli stringere la destra in Roma, e di mostrargli coi fatti la "sua" stima e la "sua" fraterna affezione». «Veda dunque il F Colajanni - aggiunse - che non vi è bisogno di uscire dal Tempio; ma vi è invece necessità di restarvi per impedire che c'entrino coloro che ne sono indegnissimi». L'uso appropriato del circolo massonico da parte di Bacci dissipa ogni dubbio. L'invito a non uscire dal Tempio chiude il cerchio.

LA MASSONERIA? UN GRAN DISORDINE E UN GRAN TRAMESTIO.

Nel "Libro del Massone italiano", troppo a lungo sottovalutato, Bacci ricordò gli eventi del 1872 e del 1877 richiamati nella lettera a Colajanni. L'Assemblea Costituente massonica romana del 1872, dopo «discussioni assai scomposte e qualche volta tumultuose», accorpò nel GOI «vari gruppi esistenti fino allora», ovvero i "comitati" di Napoli, Bari, Palermo e le "logge dissidenti", capeggiate dal mazziniano Federico Campanella. A frenare l'unità effettiva dell'Ordine liberomuratorio in Italia concorsero le distinzioni dei massoni del GOI in tre diversi riti: (simbolico, "francese" di sette gradi, che risultava il più noto e praticato, e il Rito scozzese antico e accettato di 33 gradi) mentre il Supremo consiglio di Washington riconosceva quello sedente in Torino e si moltiplicavano gruppi massonici indipendenti, come la "Sicilia". «Insomma - osservò Bacci, carte alla mano - un gran disordine e un gran tramestio.»

Dopo l'ascesa della Sinistra al governo (marzo 1876) il rovello all'interno delle file massoniche italiane divenne ancora più lacerante. Esso nasceva dalla ricerca di "equilibri più avanzati", perché la Massoneria aveva molti esponenti al governo del Paese e, quindi, al fianco della Corona (Agostino Depretis, Giovanni Nicotera, Alfredo Baccarini, Michele Coppino...). Però l'Ordine non rinunciava a contare al proprio interno mazziniani, garibaldini, radi-

cali, federalisti e simpatizzanti per l'Internazionale protosocialista. Conciliava responsabilità nel presente e proiezione verso un futuro indeterminato nei tempi di realizzazione ma non indefinito negli obiettivi. A complicare il quadro concorreva il rapporto tra la Massoneria e il "Liberio Pensiero", una corrente carsica che, per influenza francese, percorse il Paese dagli Anni Sessanta a inizio Novecento. Erano inevitabilmente relazioni difficili, perché i liberi pensatori rifiutavano non solo qualsiasi religione rivelata ma anche tutti i simboli religiosi, mentre la Massoneria conservò sempre la formula iniziatica "Alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo", caposaldo di un sia pur vago deismo.

UN MASSONE NELL'ARENA DELLA "POLITICA"

Nel 1882, l'anno della morte di Garibaldi e del progetto di un Congresso massonico internazionale volto a studiare il modo migliore col quale la donna potesse partecipare al lavoro massonico, Colajanni fu eletto consigliere comunale. Dieci anni dopo entrò nel consiglio provinciale. Era il tirocinio ordinario per chi, come lui, ambiva a esercitare il ruolo nazionale non solo attraverso gli scritti ma anche in Parlamento in un'età di importante produzione legislativa. Sin dal 29 ottobre 1882 egli si era candidato alla Camera nel collegio di Caltanissetta. Le votazioni si svolsero in collegi plurinominali (in quel caso comportavano quattro seggi) e scrutinio di lista. Con 2.268 preferenze Colajanni risultò il quarto degli esclusi. Il 23 maggio 1886, con 5.024 voti, fu invece il primo dei perdenti. Il 23 novembre 1890, infine, venne eletto con 7.469 preferenze, terzo di una lista comprendente il conte Ignazio Testasecca, Domenico Minolfi e Vincenzo Riolo. Col ritorno ai collegi uninominali, il 6 novembre 1892 Colajanni vinse senza competitori nel "suo" collegio di Castrogiovanni, che gli rinnovò il seggio sino al 1919, vennero introdotti il suffragio universale maschile e il riparto proporzionale dei seggi e fu comunemente confermato. Alle elezioni del 7 maggio 1909 fu rieletto con 1.624 voti su 2.982 elettori e in due successive riconvocazioni del collegio per sue dimissioni venne confermato. Altrettanto accadde il 26 ottobre 1913, quando, senza rivali di sorta, ottenne 5.896 preferenze su 16.589 iscritti alle liste elettorali. La massoneria concorse alla sua ascesa nella vita politica locale e nazionale? In carenza di documenti, il quesito rimane senza risposta.

Nell'arco dei trentacinque anni dal suo ingresso alla Camera il nome di Colajanni non affiora da alcuna cronaca di vita massonica. Non compare né nelle riviste del GOI, né in eventi culturali e politici fiancheggiati da istituzioni liberomuratorie. Di sicuro, come emerge dalla sua vasta produzione saggistica e dall'antologia curata da Francesco Luigi Oddo, Colajanni si confrontò personalmente con politici notoriamente massoni, ma non esitò a combatterli apertamente quando lo ritenne doveroso. Valgano ad esempio le battaglie da lui combattute contro i suoi conterranei Francesco Crispi e Nunzio Nasi. Di quest'ultimo scrisse e ripeté che,

condannato sia pure per un reato di modesto rilievo, non poteva essere sindaco, ovvero "pubblico ufficiale".

Il suo originario "massonismo" risulta dunque paradigmatico. Da un canto indica che nei primi anni dell'unità nazionale l'ingresso in loggia era "normale" per giovani militanti della Sinistra (a vent'anni Colajanni aveva già messo alle spalle varie "patrie battaglie" nelle file garibaldine), dall'altro prova che esso non comportò vincoli di dipendenza nell'esercizio del mandato elettivo, più di quanto derivasse da convergenze propriamente culturali e politiche. L'uomo apprendeva dalla loggia ma rappresentava sia gli elettori sia quanti non avevano diritto di voto, ed erano i più.

Lo conferma il ruolo svolto da Colajanni in momenti di drammatica crisi politica, dai "Fasci siciliani", studiati a fondo da Salvatore Costanza, alla scelta pro o contro l'intervento dell'Italia nella Grande Guerra e a fronte dell'onda rivoluzionaria postbellica. Ogni volta il repubblicano, federalista e protosocialista Colajanni si mostrò incline alla mediazione, che non significa compromesso ma valorizzazione delle istituzioni per frenare il precipizio verso scontri sanguinosi e la militarizzazione dei pubblici poteri a danno dei cittadini. Il suo limpido laicismo non gli impedì di apprezzare monsignor Isidoro Carini. Del pari, l'opzione repubblicana non fece velo alla prospettiva che la monarchia evolvesse verso l'approdo democratico senza traumi. Non solo per ciò attestò pubblicamente la sua stima, ricambiata, nei confronti di Vittorio Emanuele III, re costituzionale e garante dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi.

TRA LE QUINTE DELLA "POLITICA"

Parlamentare di lungo corso, medico chirurgo - "missione" che praticò a beneficio dei poveri -, docente universitario di statistica e poligrafo di fama europea, Colajanni vide con lucidità la condizione del deputato, spesso sospinto dalla "vis a tergo" dell'elettorato e meno autonomo di come narrato dalla leggenda antiparlamentare che lo dipingeva capofila di clientele e voltacacca per calcolo personale anziché, come avveniva, per una sorta di "ricatto di massa" esercitato dai votanti nei suoi confronti. Al riguardo Colajanni fu lapidario: «Le masse applaudiscono indifferentemente chi sale e chi scende.»

Democratico integrale (evocatore del Patto di Roma ed estimatore del pugnace e intrepido Felice Cavallotti), Colajanni si pronunciò controcorrente su questioni che all'epoca costituivano vessillo delle sinistre. Fu il caso del voto politico femminile, osteggiato da lui come da Giovanni Giolitti, che egli reputò personalmente onesto ma politicamente cinico. Proprio come lo statista piemontese, che nel 1902 non esitò a militarizzazione i ferrovieri per impedir loro di scioperare, anche Colajanni deplorò il diritto di sciopero degli impiegati pubblici, "operatori" dello Stato, tenuti a prestare servizio nel superiore interesse dei cittadini.

Tra i suoi meriti maggiori di meridionalista vi fu la netta contrapposizione a Cesare Lombroso, che attribuiva l'arretratezza del Mezzo-

Napoleone Colajanni. Nella Premessa al volume "Note autobiografiche e considerazioni politiche" di Napoleone Colajanni, Antologia curata da Francesco Luigi Oddo per le edizioni BastogiLibri (Roma), il prof. Antonino Tobia, presidente della Libera Università di Trapani "Tito Marrone", validamente fiancheggiato da Vincenzo Vitano, pubblica l'Albo d'Oro, elenco delle centinaia di Relatori che da tutta l'Italia si sono onorati di svolgervi lezione. Tra i molti spiccano Antonio Baldassarre, già presidente della Corte costituzionale, Ugo Intini, Domenico Mogavero, i vescovi di Trapani e di Mazara del Vallo, Marziano Pagella, storico dell'architettura, il magistrato Pietro Pellegrino, Paolo Ricca dell'Università Valdese di Roma, l'archeologo piemontese Dario Seglie, l'antropologo genese Vinicio Serino, l'artista Elena Zaniboni e il senatore Valerio Zanone: una "catena di unione" ispirata dallo spirito civile di Napoleone Colajanni.



giorno a fantasiosi "fattori congeniti". Al tempo stesso confutò chi la faceva datare dall'unificazione nazionale e la imputava all'ingordigia del Nord: polemica decenni addietro reiterata dal neomeridionalismo e dalle sue varianti, incluso il neoborbonismo. Poiché aveva radici quasi bimillennarie, la somma di arretratezza e sottosviluppo per essere corretta richiedeva riforme profonde, fondate sulla cognizione scientifica della realtà, e il coraggio dell'impegno sui tempi lunghi, senza illusioni miracolistiche. Altrettanta cautela pose a cospetto del partito socialista italiano, che gli parve debitore verso una "dottrina", anziché volto a obiettivi perseguibili in tempi ragionevoli e con esiti positivi.

Prosatore efficace e oratore trascendente, Colajanni rifuggì dagli slogan e dai comizi. Predilesse il ragionamento, pronto anche a mutare consiglio su questioni, come la protezione doganale, che altri risolvevano in termini dottrinali o "di principio". Perciò in tempi diversi risultò antiprotezionista e "protezionista condizionato".

PATRIOTA CONTRO IL BOLSCEVISMO

Il vortice della Grande Guerra investì anche Colajanni. Come molti interventisti e come Antonio Salandra e Sidney Sonnino, i due maggiori responsabili dell'ingresso dell'Italia in guerra, ignari della complessità del conflitto, anche Colajanni sull'inizio non esclude che la conflazione potesse terminare entro il 1915. Elencò le «previdenze» che il governo avrebbe dovuto curare e costò che non erano state tenute in conto. Di seguito si scagliò con toni inusitati contro la «barbarie tedesca». Incitò a «temere, evitare, odiare i tedeschi»: parole gravi. Nel dopoguerra fu coerente con la scelta iniziale: difese le "ragioni" dell'intervento, ma senza indulgenza per le mire del governo sulla Dalmazia, ove semmai andava incoraggiata, la migrazione pacifica, sulla traccia di insediamenti di italo-foni. Bisognava evitare di gettare semi di conflitti futuri. Altrettanto comprensibile risulta la sua polemica nei confronti della "diserzione" della Russia dalla guerra (essa consentì agli Imperi Centrali di dirottare le

loro forze su fronte italiano, più vulnerabile di quello francese), del regime bolscevico e di quanti in Italia proclamavano di voler "fare come in Russia".

Gli articoli del 1919-1920 mostrano che Colajanni era in sintonia con il vasto arco di forze poi raccolte da Giolitti nei blocchi per le elezioni amministrative del novembre 1920 e, per la quinta volta presidente del Consiglio, in quelle per il rinnovo anticipato della Camera nel maggio 1921. Quei blocchi andavano dai liberali di varia ascensione ai combattenti, dagli agrari ai "democratici", dagli exsocialreformisti ai fascisti, il cui programma politico prese forma solo quando il movimento divenne partito, nel novembre 1921.

A quel punto Colajanni era già passato all'Oriente Eterno. Si comprende che il gran maestro Domizio Torrigiani abbia espresso il cordoglio dell'Ordine per la scomparsa di chi «alla Massoneria italiana» aveva dato «da giorni lontani operosa fede e fino alla morte illuminata cooperazione». In quei frangenti, dopo avere inizialmente promosso e attizzato l'avventura di Gabriele d'Annunzio a Fiume e mentre cercava di massonizzare il nascente fascismo quale argine contro i socialisti e il partito popolare italiano, che minacciava la laicità dello Stato, anche il GOI era lontano dall'individuazione di una linea chiara. Ne hanno scritto recentemente Luca G. Marenti e Fulvio Conti. Nell'Assemblea del 1920 Torrigiani si spinse a mettere in discussione la forma dello Stato. Quanto alla polemica con le sinistre rivoluzionarie, va ricordato che esse erano state bersaglio dei roventi articoli di Ernesto Nathan nella "Nuova Antologia" contro l'insidioso contagio delle parole: il "bolsevismo". Solo sei anni dopo divenne chiara l'incompatibilità tra valori fondanti (elettività e temporalità delle cariche e libertà della politica) e pulsioni totalitarie insite nel fascismo, come documenta il volume "1925. Vrsò del regime" (BastogiLibri, 2025). Ma ormai era tardi. Dopo la morte, Colajanni fu spesso strumentalizzato o marginalizzato. L'antologia curata da Luigi Francesco Oddo lo restituisce nella sua complessa genuinità.

Aldo A. Mola

ECONOMIA

Esseco Industrial conferma aumento dei salari

L'aumento del 5% sugli stipendi, nato nel gennaio 2023, è stato confermato

Paolo Usellini

■ In un contesto economico ancora complesso, segnato da inflazione, rincari energetici e crescente incertezza per il settore chimico, Esseco Industrial sceglie di investire nelle persone: conferma l'aumento salariale aggiuntivo del +5%, già riconosciuto dal gennaio 2023, a tutti gli oltre 440 lavoratori impiegati nei propri stabilimenti italiani, senza assorbirlo nei nuovi incrementi previsti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del settore Chimico-Farmaceutico. La misura coinvolge il personale attivo presso gli stabilimenti di Esseco a San Martino di Trecate (Novara) e San Cipriano Po (Pavia), e di Altair Chemical a Pieve Vergonte (Verbano-Cusio-Ossola) e Saline di Volterra (Pisa).

Nato nel 2023 come misura di tutela contro l'erosione del potere d'acquisto, l'incremento del +5% viene oggi confermato da Esseco Industrial, che ha scelto di continuare a riconoscerlo,



senza assorbirlo nei nuovi aumenti contrattuali previsti dal Ccnl. Una scelta che comporta un impegno economico di circa due milioni di euro all'anno.

«La conferma dell'inc-

mento retributivo è espressione di una visione aziendale che pone al centro le persone - afferma Francesco Nulli, ad di Esseco Group e presidente di Esseco Industrial -. È un segna-

le concreto della sensibilità e dell'attenzione della proprietà che ha voluto compiere un gesto di responsabilità e fiducia verso tutti i lavoratori. È grazie al contributo quotidiano, alla pro-

fessionalità e alla dedizione delle nostre persone che Esseco Industrial continua a costruire solidità, innovazione e futuro».

La misura si applica in modo uniforme a tutti gli stabilimenti italiani della Divisione, senza eccezioni o trattamenti differenziati. È una scelta chiara, che esclude sin da subito ogni logica localistica e ribadisce l'impegno del gruppo per un modello industriale fondato sull'equità e sulla coesione interna.

Questo impegno si inserisce in una fase delicata per il settore: la chimica di base, in particolare, affronta un rallentamento generalizzato causato dal costo dell'energia più alto in assoluto in Europa, dall'aumento delle materie prime e da una domanda in calo nei mercati internazionali. In questo contesto, Esseco Industrial rinnova la propria fiducia nel contributo quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori, considerandoli un elemento centrale per affrontare con determinazione le sfide del presente.

Ordine dei medici

«Il nuovo ospedale è una buona notizia»

La delibera con cui l'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara rende prossima la firma del contratto con l'impresa che ha vinto il bando per la costruzione-gestione della Città della salute e della scienza di Novara è stata accolta favorevolmente dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri.

«Mi pare un'importante, ulteriore passo avanti - afferma il dott. Federico D'Andrea, presidente dell'Ordine - Ci saranno altre procedure burocratiche da espletare, ma pian piano ci si avvicina sempre di più all'obiettivo. Come Ordine non possiamo non sottolineare, ancora una volta, come il nuovo ospedale sia indispensabile per superare tutte le difficoltà che un nosocomio strutturalmente vecchio come quello di corso Mazzini crea ogni giorno agli operatori».

UNIVERSITÀ

Il 97,2% dei dottori di ricerca all'Upo trova lavoro dopo un anno

Il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea ha presentato il X Rapporto sul Profilo e sulla Condizione occupazionale di diplomati di master e dottori di ricerca. L'indagine conferma il successo dell'offerta formativa dell'Università del Piemonte Orientale, con dati che sottolineano l'efficacia dei percorsi di studio nel mondo del lavoro e l'elevato grado di soddisfazione degli alunni.

Il Report su dottoresse e dottori di ricerca ha coinvolto le/gli addottorate/i del 2023. I risultati sono decisamente positivi: a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è pari al 97,2%, superando la media italiana del 91,2%. La retribuzione mensile netta si attesta a 2.012 euro, un dato superiore alla media italiana di 1.980 euro. L'85,3% degli occupati svolge una professione altamente specializzata, e l'89,7% ritiene che il titolo di dottore di ricerca sia stato molto efficace per il lavoro svolto, contro una media italiana del 77,7%. La maggior parte di loro trova impiego nel settore pubblico (74,3%), soprattutto nel settore dei servizi.

Per quanto riguarda i diplomati di master, l'indagine ha analizzato il profilo di studentesse e studenti diplomate/i nel 2024. Il 78,1% di loro dichiara che, potendo tornare indietro, si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso e presso lo stesso ateneo. Le motivazioni principali che spingono a scegliere un master all'Università del Piemonte Orientale sono l'acquisizione di competenze professionali (93,8%) e l'approfondimento degli interessi culturali, con entrambi i dati superiori alle medie italiane. Tra gli occupati, il titolo di master è considerato molto efficace o efficace per il 63,0% degli intervistati (contro il 56,4% della media italiana), e il 62,4% ritiene di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (contro una media nazionale del 56%).

EQUITAZIONE

Trionfo per lo Sporting Club Monterosa ai campionati regionali

Il centro ippico, guidato dal capitano Federico Riso, si è classificato primo nel medagliere

■ Nei giorni scorsi, si sono conclusi con grande successo i Campionati Regionali 2025 di completo di equitazione, ospitati al centro ippico Lo Sperone di Caravino. Le giornate di gara, svoltesi in un clima di sportività e passione, hanno visto una straordinaria partecipazione di atleti, tecnici e famiglie provenienti da tutto il territorio regionale.

Protagonista assoluta la squadra dell'Accademia dello Sporting Club Monterosa, capitanata dal pluricampione italiano Federico Riso, che ha brillato in diverse categorie conquistando la prima posizione nel medagliere della competizione. Gli atleti dell'Accademia novarese si sono distinti per tecnica, preparazione e spirito di

squadra, confermando il valore della Accademia agonistica interna al club che tutti i mesi ospita le lezioni di Tecnici Olimpionici di altissimo livello, come Giorgio Nuti per il salto ostacoli e Francesco Zaza per il dressage.

Grande la soddisfazione del presidente Claudio Limontini, che ha così commentato a margine della premiazione: «Lo sport in genere e l'equitazione in particolare, è una scuola di vita. Forma giovani determinati, rispettosi degli altri e responsabili verso il proprio cavallo e verso l'ambiente. Allo Sporting Club Monterosa crediamo fermamente in un percorso educativo che unisca la passione all'impegno, per questo dedichiamo grande atten-



Emma Fraioli

zione alla formazione agonistica di alto livello, grazie a uno staff tecnico qualificato e a

strutture di eccellenza messe a disposizione della nostra Accademia dedicata a chi vuole fare un percorso di formazione più completo.»

Lo Sporting Club Monterosa, ancora una volta punta la sua attenzione sui giovani, dimostrandosi non solo un polo sportivo, ma anche un punto di riferimento per la crescita personale e atletica dei giovani cavalieri.

Tra i premiati nella giornata Viola Novellone con Dacello, Emma Fraioli con Loyalty Snw, Greta Chiaverano con Hegonda Fz, Martina Buschini con Pacarrera, Emma Cattaneo con Isis, Federico Riso con Philadelphia oltre a diversi ed ottimi piazzamenti degli altri allievi.

DECENNALE DALLA MORTE DELLO SCRITTORE

Professor Vassalli: si raccolgono i ricordi del suo insegnamento

■ Quando è ancora vivo il ricordo del grande funerale civile di Sebastiano Vassalli celebrato a fine luglio di dieci anni fa nel Broletto di Novara, il Centro Novarese di Studi Letterari, cui lo scrittore ha destinato la cura dell'eredità culturale, lancia una raccolta di ricordi e testimonianze da parte di chi fu suo allievo nei vent'anni di insegnamento, dal 1961 al 1980, quando si dimise dalla scuola per dedicarsi alla scrittura. Si passa dal liceo scientifico Antonelli di Novara, dove fece la prima supplenza, fino al liceo artistico Casorati di Novara, sua ultima sede come docente di ruolo dopo aver vinto il concorso per italiano, storia e geografia, passando per

diverse scuole medie del territorio, dal Morandi di Novara (che aveva frequentato egli stesso da ragazzo) alle medie di Borgomanero, Omegna, Bellinzago, Oleggio, Romagnano Sesia e Trecate, oltre all'Omar e al Mossotti nel capoluogo.

Si può mandare ricordi o fotografie all'indirizzo mail: segreteria@letteratura.it o spedire c/o Interlinea, via Mattei 21, 28100 Novara.

Come lo stesso Vassalli ha ricordato una volta: «Ho assistito alla crescita (purtroppo, soltanto quantitativa), e poi all'esplosione della scuola italiana: dagli anni in cui mancavano gli insegnanti e si metteva in cattedra chiunque

avesse una laurea o un diploma anche falso (c'erano anche le lauree e i diplomi falsi), a quelli in cui arrivò l'onda d'urto dei cosiddetti "sessantottini"». In altra occasione ha dichiarato: «Finché non ho avuto la possibilità di andarmene dalla scuola, e di fare altro, ho cercato di essere un buon insegnante. Purtroppo questo comportava una gran fatica e un grande dispendio di energie. Si veniva guardati male, ci si rovinava la salute e forse non ne valeva nemmeno la pena, tanto scarsi erano i risultati! Come vuoi-tare il mare con un secchio: ma qualcuno doveva pur opporsi a quell'andazzo del "tutti promossi, tutti a casa e non rompeteci le scatole"».

■ Come negli USA c'è la "Silicon Valley" e in Emilia-Romagna c'è la "Motor Valley, ora in Piemonte è nata una "Sparkling Valley", la valle "spumeggiante" delle bollicine, la valle dove si fanno gli spumanti e ora con tanto di installazione che la identifica: un grande "Shuttle", una grande navicella spaziale futuristica, costruita appositamente e che sarà visibile a tutti.

Il progetto nasce da un'idea di Gianfranco Santero, presidente del gruppo vinicolo 958 Santero che ha sede a Santo Stefano Belbo. «Ma non è legato al marketing della nostra azienda, anzi vogliamo che sia a disposizione di tutti» avverte Santero, che spiega: «Sono partito da una considerazione fattuale: questa valle, attraversata dal torrente Belbo e che tocca tre province, Cuneo, Asti e Alessandria, le stesse che sono culla di grandi vini come l'Asti Spumante e il Moscato d'Asti, la Barbera d'Asti, il Brachetto d'Acqui e l'Alta Langa, ha eccellenze in ogni campo. Serviva un brand comune che lo ricordasse e che, nello stesso tempo, facesse da richiamo internazionale. Così, in un'ora alle porte di Calamandrana, in regione San Vito 68, tra Canelli e Nizza Monferrato, oggi denominata Interno 70, abbiamo pensato di sistemare una grande installazione che segnalasse le nostre eccellenze e comunicasse quello che siamo stati, che siamo e che saremo, collaborando insieme, immaginando un domani "stellare" e comune».

Lo "Shuttle" della Sparkling Valley non è solo un'installazione scenografica, vuole essere la rappresentazione concreta di un territorio che sa unire terra e cielo, bollicine e

MONFERRATO

Le bollicine piemontesi hanno la loro «Silicon Valley»

Il progetto è nato da un'idea di Gianfranco Santero, presidente del gruppo vinicolo 958 Santero



Gianfranco Santero davanti allo «Shuttle» della Sparking Valley

tecnologia, tradizione e futuro.

La sua forma slanciata non è casuale. Richiama lo lancio, la voglia di esplorazione, la tensione collettiva verso nuove frontiere. È un simbolo di pace e fratellanza, di ricerca

e conoscenza, scelto per raccontare un territorio che non si accontenta di essere eccellenza, radicata e asodata, ma che ha anche il coraggio e l'ambizione di lanciarsi oltre i propri confini, guardando alle stel-

le.

Il logo della Sparking Valley e la grafica che illustra lo "Shuttle" - un'opera che unisce ingegno, materia e visione - sono firmate da Jack Ottanio, artista milanese che da

tempo abita a Nizza Monferrato e ha importanti collaborazioni con brand di primaria grandezza.

Le bollicine colorate che disegnano e avvolgono la struttura, alta ben 12 metri, esprimono l'anima gioiosa e vitale della valle, mentre il legame concreto con il territorio passa anche attraverso la sua realizzazione tecnica affidata alla Sirio Aliberti, storica azienda locale specializzata nella produzione delle autoclavi, contenitori in acciaio inox a temperatura controllata, indispensabili per applicare il metodo Martinotti-Charmat, un procedimento nato in Piemonte, alla fine del 1800, e fondamentale per la produzione spumantistica della zona, d'Italia e anche di tutto il mondo.

Ma nella Sparking Valley non c'è solo la produzione di spumanti, che proprio qui hanno avuto inizio con il lancio del primo spumante d'Italia prodotto nel 1865 nella Cantina Gancia di Canelli. Qui opera da decenni anche un polo tecnologico mondiale di altissimo livello per la costruzione di macchine per l'enoologia esportate in tutti i Continenti.

ALESSANDRIA

Scoperto all'esame per la patente con telecamera e auricolare



■ Nonostante i recenti interventi della Polizia in collaborazione con il personale della Motorizzazione Civile di Alessandria, continuano gli episodi di truffa agli esami per le patenti. Lo scorso 17 giugno, ha fatto sapere oggi la Questura, un candidato è stato sorpreso a utilizzare auricolare e telecamera nascosti.

Ad allertare gli agenti della Polizia è il direttore della Motorizzazione, insospettito della presenza di esaminandi stranieri provenienti da fuori provincia. Sono stati osservati attentamente: la telecamera era nella maglia; l'uomo aveva praticato un piccolo foro in corrispondenza del logo della marca; l'auricolare era di tipo bluetooth. Il responsabile è stato denunciato per truffa finalizzata al conseguimento di titoli pubblici.

ALESSANDRIA

Una serie di incontri per guardare al futuro della città

Nei prossimi cinque anni si vivranno una serie di cambiamenti senza precedenti

■ In un momento cruciale per il futuro della città di Alessandria, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Fabrizio Priano ha annunciato una serie di incontri dedicati all'analisi delle opportunità di sviluppo che Alessandria avrà nei prossimi cinque anni. Sotto il logo di «Alessandria Futura» questi eventi si pongono l'obiettivo di creare una visione lungimirante e articolata, essenziale per programmare il futuro della comunità in modo coerente e strategico. Nei prossimi cinque anni Alessandria vivrà cambiamenti epocali, nonché sfide senza precedenti paragonabili forse a quanto successo negli anni sessanta e settanta del Novecento.

Il rinnovato smistamento ferroviario, con vocazione di hub logistico, la creazione di insediamenti logistici nelle frazioni di Spinetta Marengo e San Michele, con la previsione, facendo una valutazione molto prudentiale, di almeno 2.000 nuovi posti di lavoro, importanti opere infrastrutturali e strategiche come il nuovo casello autostradale realizzato in via Casalbagliano per servire lo smistamento, la nuova uscita della tangenziale per l'area del nuovo ospedale, il secon-

do ponte sul Bormida e altre ancora.

In campo sanitario, scientifico e di ricerca, il nuovo ospedale universitario con la creazione dell'Ircs, la completa ristrutturazione dall'ospedale Infantile (unica città non capoluogo di regione, in Italia ad avere un ospedale pediatrico). Il nuovo campus universitario e lo sviluppo dell'Università che porterà Alessandria ad essere una città universitaria, non solo una città con l'Università come avvenuto sino ad ora, con tutte le esigenze di servizi e di posti letto per studenti da considerare e realizzare.

La riapertura del teatro comunale, del polo culturale creato all'ex ospedale militare, il rinnovamento della biblioteca, rappresentano solo alcune delle novità che caratterizzeranno molto la nostra città, senza dimenticare i contenitori ex militari ed oggi inutilizzati che devono diventare altri motori di sviluppo come ad esempio la Cittadella e la Caserma Valfè.

Le conferenze, tese a delineare questo percorso di evoluzione, vedranno la partecipazione di professionisti di vari settori: esperti nelle varie materie, docenti e ricercatori universitari, urba-

nisti, imprenditori, rappresentanti della politica e stakeholder.

La diversità dei relatori garantirà un approccio multidisciplinare che saprà considerare tutte le sfaccettature di un contesto urbano in continua trasformazione.

«Il mio obiettivo è quello di raccogliere relazioni e atti in una pubblicazione che fungerà da road map per il futuro di Alessandria. Questa visione servirà a garantire che lo sviluppo della città sia armonico, ben integrato e in grado di soddisfare le esigenze non solo dei nuovi lavoratori e dei cittadini che si trasferiranno, ma anche dell'intera comunità.

Ritengo fermamente che la programmazione possa e debba essere il risultato di un lavoro collettivo e per questo voglio creare uno spazio di confronto aperto, dove ogni voce possa essere ascoltata e dove le idee possano emergere e unirsi per costruire un futuro migliore.

Invito tutti a partecipare e a contribuire a questo importante dibattito: l'unità di intenti sarà fondamentale per affrontare e vincere le sfide che ci attendono», dichiara Fabrizio Priano.

A PALAZZO ROSSO

La Consulta Giovani di Casale ha incontrato quella di Alessandria



Un momento dell'incontro

■ Ultimo incontro prima della pausa estiva per la Consulta Giovani di Casale Monferrato, che nei giorni scorsi ha partecipato a un momento di confronto a Palazzo Rosso di Alessandria insieme all'omologa realtà alessandrina e ai rappresentanti dell'Ance Piemonte, concludendo il progetto "Conoscere per decidere": l'iniziativa volta a dare vita a un percorso di formazione per giovani amministratori under 35 o di nuova nomina e per tutti i cittadini di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

All'appuntamento, che ha rappresentato un'occasione per rafforzare il ruolo delle Consulte giovanili comunali come strumenti di cittadinanza attiva e per ribadire l'importanza del lavoro in rete tra enti locali, giovani amministratori e rappresentanze giovanili, hanno preso parte Marco Orlando, Direttore Ance Piemonte, e

Matteo Benetazzo, membro del Coordinamento Regionale di Ance Giovani, che hanno portato la visione regionale sulle politiche giovanili e presentato le opportunità offerte dalla rete Ance per il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni nella vita pubblica.

Presente all'incontro anche l'Assessore alle Politiche Giovanili di Casale Monferrato, Irene Caruso, che ha accompagnato una delegazione della Consulta comunale casalese: «È stato un momento utile di scambio e di dialogo - ha sottolineato - che ci ha permesso di raccogliere spunti interessanti per rilanciare l'attività della nostra Consulta e favorire un collegamento sempre più stretto con le realtà giovanili regionali. Dopo la pausa estiva, ripartiremo proprio da qui per costruire nuove occasioni di partecipazione e confronto».

Atletica

PENTATHLON

Agli europei l'astigiana Martinescu conquista la finale

■ Tre azzurre su quattro conquistano la finale agli Europei di pentathlon moderno in corso a Madrid. Aurora Tognetti (Carabinieri), Alice Rinaudo (Fiamme Oro) e Valentina Martinescu (Junior Asti) hanno superato le semifinali disputate oggi con prove incoraggianti in vista della gara che venerdì assegnerà il titolo continentale 2025.

Nella semifinale «A» Tognetti, campionessa italiana senior e quinta in finale di World Cup, ha condotto la gara, chiudendo al

comando con 1431 punti grazie al miglior punteggio nella scherma (250) e il secondo tempo negli ostacoli (29»43). Bella prova anche per la 21enne Astigiana Martinescu, sesta un mese fa ai Mondiali Junior, che ha chiuso la semifinale A con 1417 punti, il miglior tempo nel nuoto (2'11»60) e il secondo punteggio nella scherma (244). Nella semifinale B Rinaudo, prima nella scherma (250) e seconda nel nuoto (2'18»83) ha terminato ottava con 1398. Si ferma in semifinale, in-

vece, Maria Beatrice Mercuri (Fiamme Oro), penalizzata da un errore alle Tilting Ladders (sclette) nella prova a ostacoli. Domani sono in programma le semifinali maschili, al via alle 9.35, che vedranno impegnati Roberto Micheli (Fiamme Oro), Giorgio Malan (Fiamme Azzurre) e Matteo Bovenzi (Aeronautica Militare). Gli azzurri partiranno dal punteggio del Seeding Round di scherma: Malan ha chiuso con 22 vittorie e 13 sconfitte, Micheli 18/17, Bovenzi 14/21.



L'astigiana Martinescu

IL SEGRETARIO LUCA COSTI «Un lavoro portato avanti con la Regione e con le categorie»

L'artigianato cresce ovunque in Liguria

I dati di Movimprese elaborati dal centro studi di Confartigianato segnalano il +0,51% in un trimestre

■ I dati Movimprese relativi al II trimestre 2025 elaborati dal Centro Studi di Confartigianato Liguria evidenziano una dinamica positiva per l'artigianato ligure, con un saldo complessivo di +217 imprese e una crescita netta dello 0,51% rispetto al trimestre precedente, su un totale di 42.856 imprese artigiane attive in Liguria. Un segnale incoraggiante che evidenzia la capacità di tenuta e sviluppo delle imprese artigiane liguri, in un contesto economico sempre complesso a livello nazionale ed internazionale. Tutte le quattro province della regione registrano un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, con tassi di crescita differenziati ma

ovunque positivi. «Nell'ambito delle regioni del Centro-Nord a statuto ordinario, la Liguria si distingue per il miglior saldo percentuale positivo, a testimonianza di una vivacità imprenditoriale e dell'efficacia delle misure messe in campo da Regione Liguria a sostegno delle imprese. È un risultato che premia la sinergia costruita negli anni insieme agli Assessorati e agli Uffici regionali, con cui abbiamo lavorato per sviluppare strumenti utili, concreti e capaci di rispondere alle reali esigenze del tessuto produttivo. Si tratta di un dato importante, che valorizza la resilienza, la qualità e la capacità di adattamento delle micro imprese. Il saldo positivo in tutte le

province conferma che l'artigianato non solo tiene, ma continua a essere una componente vitale dell'economia regionale, generando occupazione, innovazione e identità territoriale», commenta Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria. Guidano la classifica regionale per incremento percentuale Savona e Imperia. Savona si posiziona al primo posto, con un saldo positivo di +68 imprese su 8.322 imprese attive, per una crescita pari a +0,82%. Una performance trainata da un buon livello di nuove iscrizioni (162) e da un numero contenuto di cessazioni (94). Imperia segue con +49 imprese su 7.726 imprese attive, corrispondente a una crescita del

+0,67%. Il territorio conferma una dinamica favorevole per l'artigianato, sostenuta da un buon ritmo di nuove aperture (171), le cessazioni sono 122. La Spezia registra un saldo di +22 imprese su 5.094 imprese attive, per una crescita pari a +0,43%. Un dato leggermente inferiore alla media regionale, che riflette comunque una discreta vitalità del comparto. Le nuove aperture sono 120 a fronte di 98 cessazioni. Genova, con il numero assoluto più elevato di imprese artigiane, conta 22.214 imprese attive. Pur con una percentuale di crescita più contenuta pari a +0,35%, il dato si conferma significativo in termini assoluti con un saldo positivo di +78 imprese. Le

nuove aperture sono 310 a fronte di 232 cessazioni. Tra le misure messe in campo da Regione Liguria, in stretta sinergia con Confartigianato, annoveriamo Garanzia Artigianato per l'accesso al credito, i corsi di formazione per occupati e nuovi assunti, tra cui «match point» e i recenti bonus occupazionali che hanno previsto interventi mirati e specifici per le imprese artigiane.

«Si tratta di strumenti concreti, costruiti in dialogo con le rappresentanze di categoria, che stanno contribuendo a rafforzare la tenuta e la capacità di sviluppo del comparto», conclude Luca Costi, segretario Confartigianato Liguria

Genova

Polizia trova in porto auto di lusso rubata in Svezia

La Polizia di Stato di Genova durante controlli nel porto per il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati diretti verso il Nord Africa e in particolare la Tunisia ha condotto un'operazione congiunta con il personale dell'Agenzia Europea Frontex bloccando l'esportazione di un'auto di lusso. L'attività investigativa, «caratterizzata da rapidità e complessità», ha permesso di individuare e sottoporre a sequestro un'autovettura Audi A7, il cui valore stimato ammonta a circa 90.000 euro. Il veicolo, individuato tra i mezzi in fase di imbarco su un traghetto diretto in Tunisia, è risultato essere provento di furto perpetrato in Svezia. Successive verifiche hanno accertato che l'autovettura era stata oggetto di ritargatura in Francia e dotata di documenti di circolazione contraffatti. Il conducente del veicolo, un cittadino tunisino regolarmente soggiornante nell'Unione Europea, è stato deferito a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria per il reato di riciclaggio. Contemporaneamente, e in continuità con le attività volte alla repressione del falso documentale, personale altamente specializzato dell'Ufficio, in stretta sinergia con gli omologhi europei dell'Agenzia Frontex, ha proceduto al sequestro di una patente di guida belga contraffatta. Il possessore, un cittadino belga di origine tunisina, è stato parimenti deferito alla locale Autorità Giudiziaria.

L'ATTACCO DI PAOLA BORDILLI (LEGA)

«Salta la linea Amt chiesta dai commercianti»



L'ex assessore al Commercio Paola Bordilli (Lega), all'attacco dell'amministrazione Salis. In un post su Facebook scrive: «Eccoci qui, in un sabato estivo in cui, all'improvviso, salta la linea 42 con il passaggio, tanto richiesto, voluto dai commercianti su piazza Fontane Marose! Ma...dove è il dialogo? Dove è la considerazione per le richieste delle associazioni di categoria del commercio? Dove sta la condivisione preventiva delle scelte visto che da ieri sera tantissimi commercianti mi stanno inviando foto come questa? Ecco che dopo l'introduzione degli aumenti Imu adesso si cancellano le richieste dei commercianti. Dove è l'assessore alla mobilità che tanto promuove l'uso del mezzo pubblico?»

I CONSIGLIERI REGIONALI DELLA LEGA

«Liguria contro la Ue per le politiche agricole»

■ La Liguria contro la riforma della Politica agricola comune (Pac post-2027) avviata in anticipo di due anni dalla Ue di Ursula von der Leyen con una decisione che ha generato forti preoccupazioni tra gli agricoltori. «Il consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno della Lega per la difesa della nostra agricoltura al fine di superare le politiche di questa Unione Europea che sono penalizzanti per il settore - dicono i consiglieri regionali della Lega Sara Foscolo, Alessio Piana e Arman-

do Biasi - Il documento impegna la giunta Bucci a esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della Pac, proposte dalla Commissione europea, che prevedano il superamento della struttura a due pilastri, con la conseguente riduzione del budget dedicato al settore, andando a minare la competitività della nostra agricoltura. A sollecitare il Governo Meloni affinché difenda con forza, nelle sedi europee, gli interessi dei nostri agricoltori. A denunciare le derive punitive e ideologiche delle politiche europee, che stanno compromettendo il futuro del comparto agroalimentare. A promuovere una nuova visione della Pac che valorizzi il ruolo dell'agricoltura come pilastro di sostenibilità, sicurezza alimentare e coesione territoriale. A garantire la partecipazione attiva delle Regioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post-2027. A difendere in tutte le sedi opportune la competitività della filiera agroalimentare, promuovendo l'introduzione di clausole di reciprocità nelle relazioni commerciali e opponendosi a politiche dannose o penalizzanti per il comparto».

LA RELAZIONE ASTER HA RILEVATO RISCHIO CONCRETO

Brignole, saranno tagliati altri 3 pini

Lunedì notte partiranno i lavori per l'abbattimento di piante risultate malate

■ Lunedì notte partiranno i lavori per l'abbattimento di tre pini radicati lungo viale Paolo Thaon di Revel, a Brignole, a causa della gravità delle lesioni riscontrate a seguito dell'indagine a trazione controllata e vista l'impossibilità di attuare una riduzione della chioma. «Dispiace dover abbattere questi alberi, ma è una decisione inevitabile - afferma l'assessora comunale al Verde, Francesca Coppola - la relazione tecnica di Aster rileva un rischio concreto e non potevamo permetterci di aspettare: non veniva garantita la sicurezza per chi ogni giorno attraversa quella zona. Di qui la scelta di procedere e di darne, il prima possibile, comunicazione alla cittadinanza».

«È stata verificata una scarsa capaci-

tà di ancoraggio al terreno che pregiudica la stabilità dell'intera pianta - spiega il presidente di Aster, Andrea Bassoli - i risultati della perizia hanno evidenziato con chiarezza un elevato rischio di crollo. I pini rientrano in una zona ad alta frequentazione e questo impone un controllo frequente delle piante. La sostituzione dei tre pini è comunque già programmata e verrà effettuata al termine della stagione estiva per garantire il perfetto attecchimento dei nuovi alberi». L'assessorato al Verde e Aster stanno lavorando per individuare una strategia sempre più condivisa per la gestione e la cura del verde cittadino. «Vogliamo che il verde in città sia curato con sempre maggiore attenzione e sensibilità, pro-

gettato con visione e che la comunicazione sia fatta con trasparenza e in modo costante e capillare - riprende l'assessora Coppola - Comune e Aster hanno già avviato un lavoro che consenta di informare tempestivamente, di spiegare le ragioni degli interventi e di coinvolgere di più la cittadinanza e le associazioni ambientaliste».

Nei giorni successivi saranno abbattute, nel limitrofo viale Caviglia, anche tre piante di leccio compromesse da un forte attacco di «cerambice», le cui larve scavano gallerie all'interno del tronco. L'intervento è stato autorizzato dalla Soprintendenza. In merito agli interventi, l'assessora Coppola ha informato i componenti della Consulta del Verde.

La Spezia

■ Sono iniziati, con le opere di pro cantiere, le attività di riqualificazione e messa in sicurezza del ponte che collega la zona di Brugnato con quella di Borghetto Vara lungo la strada provinciale SP566.

Quello avviato è uno dei più importanti interventi di stabilizzazione di una infrastruttura strategica come quella di questo ponte fondamentale per il collegamento di tutta la Val di vara con il resto della rete stradale provinciale e delle altre reti stradali. Proprio per questo, per la difficoltà di garantire la realizzazione di un intervento di questa carat-

Lavori sul ponte tra Borghetto Vara e Brugnato

teristica che non vincolasse il territorio, i tecnici della Provincia della Spezia negli scorsi anni hanno lavorato ad una serie di opere propedeutiche che garantissero lo sviluppo di questo intervento senza richiedere la chiusura del ponte, senza prevedere la demolizione parziale o totale e realizzando l'opera con il minimo disagio e il minimo vincolo per la viabilità dell'intera Val di Vara. Tra queste opere fondamentali, che sono state ultimate degli scorsi mesi, vi so-

no una serie di briglie realizzate all'interno dell'alveo fluviale del fiume Vara, che garantiscono un consistente rallentamento delle acque e quindi una minore pressione lungo il basamento della pila centrale che sorregge le due arcate del ponte. In passato, proprio perché la pressione dell'acqua poteva creare problemi di instabilità, ogni qual volta era segnalata un'onda di piena il ponte veniva precauzionalmente chiuso. Le opere realizzate negli scorsi mesi

si dalla Provincia hanno evitato il prolungarsi di questa precauzione.

«Questo intervento rientra nel programma più ampio e complesso che la Provincia spezzina da qualche anno sta portando avanti per la messa in sicurezza e la riqualificazione di tutte le principali infrastrutture, in particolare i ponti, che sono presenti negli oltre 550 chilometri di strade provinciali - commenta il presidente Pierluigi Peracchini - Oggi si stanno ultimando interventi impor-

tanti e complessi come quelli sul ponte di Campertone che è la via di accesso alle Cinque Terre, ma abbiamo opere in corso nella zona della bassa Val di Vara e progetti che verranno attivati nei prossimi mesi a completamento di attività già in corso. Stiamo investendo in opere anche in tutti quei ponti minori che sono comunque indispensabili per i collegamenti del nostro territorio. Abbiamo trovato una situazione su cui occorre fare investimenti urgenti, perché vi sono manutenzioni che non sono state mai realizzate nei precedenti anni».

TORINO MAGAZINE

in tutte le edicole



TORINO
MAGAZINE
DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTA'

ESTATE 2025

COVER STORY
ALBERTO DI TANNO
UNA STORIA ITALIANA
DI AUTO E PASSIONE

FOCUS LAVORO
INTERVISTE
DAL FUTURO DI TORINO

**VIAGGIO IN
GERMANIA**
CHEMNITZ E BERLINO

SPECIALE FOOD
I 100 DELLA
RISTOGUIDA

Alberto Di Tanno

Anno 37 - n. 169 - Euro 10,00 - Torino - n. 5 anno 2025

PER INFORMAZIONI
info@torinomagazine.it



DOPPIA NOTTE BIANCA IL 3 E IL 4 OTTOBRE

A Genova torna «Start» arte contemporanea per tutti

L'evento compie vent'anni e per l'edizione 2025 coinvolge ben 26 gallerie con performance ed eventi multimediali

■ Vent'anni, ventisei gallerie, due giorni di inaugurazione collettiva, un mese di esposizione: questi i numeri di Start, l'appuntamento fisso con l'arte contemporanea che dal 2005 anima il calendario culturale genovese. Un traguardo importante per questa iniziativa comune che, oltre a celebrare l'inizio della stagione espositiva, permette di scoprire nuove tendenze e ammirare i capolavori di alcuni dei maestri dell'arte internazionale tra inaugurazioni performance ed eventi multimediali. Genova torna a parlare di arte e, novità di questa edizione, lo fa proponendo una doppia notte bianca delle gallerie d'arte il 3 e 4 ottobre 2025. Alla tradizionale apertura serale del venerdì fino alle 24, quest'anno si aggiunge l'apertura continuata di sabato, dalle 12 alle 22. Un happening di due giorni per questa rassegna diffusa nel centro storico che rende l'arte più accessibile a tutti grazie a un'esperienza diretta e libera, e che trasforma la città dei caruggi in un palcoscenico di creatività con un tour tra pittura, scultura, installazioni e fotografia. Ogni mostra inaugurata proseguirà per un



Un momento di visita in una delle gallerie aperte durante l'ultima edizione di Start

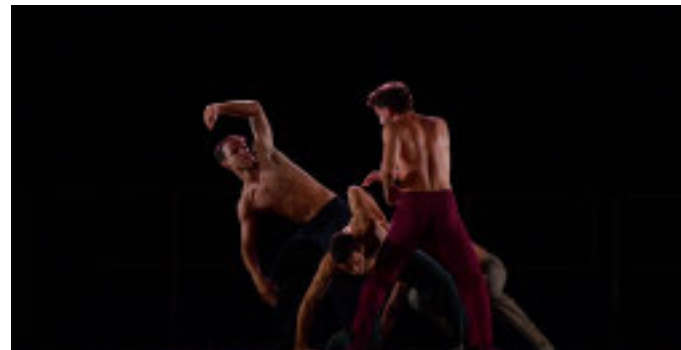
mese, ma il messaggio è chiaro: l'arte non si ferma. Le gallerie genovesi restano aperte tutto l'anno, pronte ad accogliere appassionati, collezionisti, curiosi e cittadini. Ecco le 26 gallerie - due in più rispetto all'anno scorso - che parteciperanno all'edizione 2025: Abc-Arte, Archivio Caterina Gualco, Galleria Arte Studio - Il Basilisco, Artroom, Campo XS, Casana 11, C+N Gallery Canepaneri, Daniele Comelli Art Gallery, Galleria d'arte Merighi, Galleria

d'arte Il Vicolo, Galleria San Lorenzo al Ducale, Guidi Arte Contemporanea, Guidi&Schoen, Leonardi Vide, Magreen Gallery, Maiim Lab, Martini & Ronchetti, Massone Arte, Pinksummer Contemporary Art, Raro by David Scott, Rossetti arte contemporanea, Sharevolution c.a., SpazioUnimedia, Stella Rouskova Gallery, VisionQuesT 4Rosso, Willy Montini Arte. Per l'occasione sarà allestito un info point in Piazza De Ferrari e sono previsti tour guidati gra-

tuiti che quest'anno saranno in collaborazione con Mike Lorefice alias @Thebadguyde. In due decenni, Start - che raggruppa tra le più importanti gallerie d'arte genovesi - è diventato motore di promozione culturale e artistica per il territorio e punto di riferimento nazionale per l'arte contemporanea, coinvolgendo addetti ai lavori, centinaia di artisti, migliaia di visitatori ogni anno e attirando collezionisti, curatori e appassionati da tutta Italia.

A Ceva

«Insoliti sipari», danza tra spettacolo e stage



■ È stato un vero e proprio trionfo la quarta edizione di Insoliti Sipari, la rassegna estiva di teatro, danza e musica ideata e promossa dall'Associazione Culturale In Quinta Ets. Dal 14 luglio, il giardino del Castello Pallavicino di Ceva si è trasformato in un palcoscenico d'eccezione, accogliendo un pubblico caloroso e numeroso che ha fatto registrare il tutto esaurito in ogni serata. Lo stage di danza, svoltosi dal 14 al 18 luglio, ha raggiunto il massimo delle iscrizioni con 40 ragazzi provenienti dal nord Italia e dalla Francia, selezionati grazie alle borse di studio ricevute durante concorsi nazionali e internazionali in diverse regioni italiane, segno di un interesse crescente verso una proposta formativa di alta qualità. Guidati da maestri di fama internazionale e accompagnati dalle percussioni live di Beppe Cotella, gli allievi hanno vissuto un'intensa settimana di studio, culminata in un'emozionante esibizione finale.

Grandi consensi anche per il cartellone serale: dalla vetrina giovani con l'assegnazione delle borse di studio, alla MM Contemporary Dance Company, fino all'Eko Dance Project, ogni serata ha confermato la qualità artistica e la capacità del festival di parlare a pubblici diversi. Ultimo appuntamento martedì 29 luglio alle ore 21:30, sempre nel giardino del Castello, con Le Tango des Malfaiteurs della compagnia NaturalisLabor, spettacolo che mescola danza, teatro e ironia in una travolgente atmosfera da milonga clandestina. Un gran finale da non perdere. I posti sono limitati a 200, non numerati, e la prenotazione è obbligatoria entro le ore 12 del giorno stesso, esclusivamente tramite chiamata telefonica. Nel frattempo, si guarda già al futuro: è già pronto il programma dell'edizione 2026, che vedrà il coinvolgimento di nuove compagnie internazionali interessate a partecipare alla rassegna, confermando Ceva come punto di riferimento culturale per le arti performative nel panorama estivo italiano.

SPECIALE

COSTA AZZURRA

SAPORI ED EMOZIONI A TAVOLA

Viaggi sensoriali nei ristoranti di Monte Carlo

Maria Bologna

■ Nel Principato di Monaco, dove ogni dettaglio sembra orchestrato per incantare, anche sedersi a tavola può trasformarsi in un'esperienza da viaggio. Non uno qualsiasi, ma un'odissea sensoriale che attraversa continenti, culture e tradizioni, senza mai varcare, o quasi, il confine dorato del lungomare monegasco. Basta scegliere il ristorante giusto. C'è chi cerca l'eleganza di un piatto ben eseguito, e chi invece desidera molto di più: atmosfere evocative, profumi che narrano storie lontane, sapori che sembrano parlare una lingua antica. In questo, alcuni indirizzi gastronomici del Principato si distinguono come veri ambasciatori dell'emozione. Iniziamo il nostro viaggio partendo dal cuore dell'Hôtel de Paris. Qui il ristorante Em Sherif accoglie gli avventori con l'eleganza sontuosa delle dimore orientali. Arredi dorati, lampade traforate e ceramiche tradizionali libanesi creano un ambiente che è già di per sé un racconto. Ma è quando arrivano i piatti, serviti come in una festa di famiglia, una condivisione di portate che inizia dal mezzé e si snoda in un cre-



scendo di sapori: hummus velutato, sambousek fragranti, grigliate ricche di profumi d'Oriente. Una cucina che tocca la memoria, ma che nel contesto di Monte-Carlo si veste di finezza internazionale. Ci dirigiamo poi verso il tempio dove si esibiscono le più note pop star nell'ambito del Monte Carlo Summer Festival e, dopo qualche metro si svela l'entrata. In perfetto stile bohémien chic, il Coya Monte-Carlo, un'esplosione di colori, musica e vitalità. Qui il Sud America si racconta in salsa peruviana, tra ceviche freschissimi e anticuchos speziati che scaldano il palato. I cocktail del pisco bar accompagnano con ritmo - e qui sono tutto una

vera specialità - mentre le pareti dipinte e le maschere tribali evocano le alture andine. Il tutto in un'atmosfera vibrante, anche la terrazza, interamente griffata da una nota azienda di bijoux a cui ha prestato la sua immagine anche il pilota monegasco Charles Leclerc. Ogni cena, qui, è un rituale moderno, una celebrazione di vita e allegria. La leggenda di Mykonos d'incarna nel ristorante Maona, con i suoi tocchi rétro e il design ispirato ai beach club del mediterraneo. Tra le palme e ceramiche greche, la mente vola alle estati spensierate di Mykonos. In cucina, sapori familiari e autentici - dalla feta avvolta in una delicata sfoglia e salsa agrodolce, al polpo grigliato - raccontano la Grecia delle taverne di mare, mentre la colonna sonora proposta live da un dj, assicura un'esperienza che è insieme festa, nostalgia e glamour. Ed infine c'è Jondal, forse il più mistico tra questi luoghi d'anima. Lì, tra la roccia e le onde, si entra in una dimensione sospesa. Il rumore dei piatti è sovrastato solo dal frangersi dell'acqua, e l'interior minimalista lascia spazio alla contemplazione. I piatti - crudi di pesce, ortaggi semplici ma perfetti - sembrano parlarti sottovoce. Nessun eccesso, solo armonia. Una cucina che cura, più che stupire, e un'atmosfera che invita al raccoglimento. Qui, il viaggio è interiore.

SOLIDARIETÀ

Ordine di Malta e Rotary Club donano due incubatrici neonatali a Betlemme

■ È un minuscolo Stato dal grande cuore, il Principato di Monaco, poiché vanta una vocazione alla solidarietà internazionale, esattamente come l'Ambasciata dell'Ordine di Malta presso il Principato di Monaco che ha annunciato recentemente una generosa iniziativa con cui s'intreccia diplomazia, solidarietà e tecnologia medica. Si tratta di un progetto di grande impatto umanitario: la donazione di due incubatrici neonatali di ultima generazione all'Ospedale Holy Family di Betlemme, unica struttura nella regione di Betlemme in grado di accogliere neonati prematuri nati prima della 32 settimana, in grado di assicurare ogni anno assistenza a oltre il 60% dei nuovi nati del distretto. Grazie alla qualità delle cure, il tasso di sopravvivenza è vicino al 100%. La fornitura prevista da questa iniziativa, del valore di 45.000 euro, segna un passo deciso verso il rafforzamento della sanità materno-infantile in un contesto fragile e bisognoso di speranza. La donazione è sostenuta, per la prima volta, da una rete, o meglio da un'alleanza di Rotary Club che comprende quello dei "Piccoli Stati" (Monaco e San Marino), Milano Morimondo Abbazia, il Distretto 2452 di Dubai e il Rotary Club di Betlemme. A sottolinearne il valore, le parole dell'Ambasciatore S.E. Alberto di Luca: "Questa iniziativa riflette lo spirito di Monaco: piccolo per dimensioni ma immenso nella capacità di costruire ponti di solidarietà nel mondo. Ringraziamo i Rotary Club per il loro impegno e la loro visione: insieme stiamo salvando vite e investendo nel futuro". La consegna ufficiale delle incubatrici è prevista per febbraio 2026, con la conclusione



dell'intero iter entro la fine del 2025. L'operazione si inserisce in un periodo particolarmente attivo per Monaco sul fronte della cooperazione internazionale: nelle scorse settimane, il Principato ha ospitato importanti vertici come il Blue Economy and Finance Forum, riaffermando il proprio ruolo strategico nei network globali dedicati allo sviluppo sostenibile. In un mondo che corre veloce, questa iniziativa invita a rallentare e osservare ciò che conta davvero: dare una possibilità di vita a chi nasce in condizioni difficili.

Il progetto dimostra che, quando diplomazia e associazionismo si alleano, anche una piccola nazione può offrire un grande futuro.

Gli aggiornamenti sull'avanzamento del progetto saranno condivisi attraverso i canali ufficiali dell'Ambasciata del Sovrano Ordine di Malta e dei Rotary Club coinvolti.

MaBol

■ La lunga attesa sta per concludersi: la seggiovia di Monesi - Tre Pini compie un ulteriore, decisivo passo verso la sua completa riapertura*. La Provincia di Imperia ha infatti affidato all'azienda a Doppelmayr di Bolzano la fornitura dei ganci specifici per il trasporto delle biciclette e di tutti i pezzi di ricambio essenziali per garantire la piena e sicura rimessa in funzione dell'impianto. L'investimento per questa fondamentale fornitura ammonta a 56.704,00 euro, una cifra già strategicamente stanziata nel bilancio del 2025. Questa scelta sottolinea la concreta e determinata volontà dell'Amministrazione provinciale di restituire alla Val Arroscia non solo un pezzo della sua infrastruttura turistica, ma un vero e proprio volano di sviluppo economico e sportivo. L'impianto, costruito nel lontano 2008 dalle società Doppelmayr e Funitek (entrambe con sede a Bolzano), era rimasto inattivo per anni, a seguito dei devastanti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio tra il 2016 e il 2020. Le cause della prolungata interruzione erano state molteplici e complesse: dalla distruzione della viabilità di accesso alla suggestiva frazione del Comune di Triora, all'allagamento della stazione di valle, fino alle intricate questioni legali legate al mancato raggiungimento di accordi con la proprietà dei terreni

TAPPA IMPORTANTE La località delle Alpi Liguri attende il rilancio

La seggiovia di Monesi tornerà operativa per il trasporto bici

La Provincia ha affidato l'appalto per l'acquisto dei ganci in Trentino



La seggiovia di Monesi nel cuore delle Alpi Liguri

I DUE HANNO INCENDIATO PER VENDETTA QUATTRO VETTURE ALLA STAZIONE DI ONEGLIA

Arrestati i piromani delle auto di Imperia

Sono due giovani stranieri con alle spalle già diversi precedenti penali

■ La polizia ha fermato due giovani, un 19enne tunisino e un 27enne marocchino, per l'incendio doloso che ha distrutto quattro autoveicoli in sosta. Nella mattinata del 25 luglio, personale dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Imperia è intervenuto in un parcheggio pubblico vicino alla stazione di Oneglia dove si è sviluppato un incendio che ha distrutto quattro autoveicoli in sosta. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse alla stazione ferroviaria, altamente frequentata dai

cittadini nelle prime ore del mattino. E' stato accertato, grazie alle dichiarazioni di un testimone presente al momento dei fatti e all'ausilio delle immagini del sistema di videosorveglianza, che gli autori erano due ragazzi che avevano agito per vendicare una frase razzista apparsa su un muro. Il primo, un giovane di origine marocchina, è stato identificato poco dopo; il complice, invece, è stato identificato dalla polizia ferroviaria di Ventimiglia, poiché si era già allontanato dal luogo dell'evento prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Le imma-

gini acquisite dai sistemi di videosorveglianza della zona hanno consentito di confermare l'identità dei presunti autori, entrambi già noti alle forze dell'ordine in quanto gravati da diversi precedenti di polizia. Alla luce dei gravi indizi di colpevolezza raccolti e del concreto pericolo di fuga, è stato disposto nei confronti dei due il fermo di polizia giudiziaria, misura precautelare prevista anche in assenza di flagranza di reato. Successivamente, come disposto dalla procura di Imperia, i due ragazzi sono stati trasferiti in carcere.

SERATA DI GALA IN PIAZZA PARTIGIANI

All'attore Christian De Sica il premio «Alassio Cinema»

■ Sarà conferito domani sera alle 21,30 in una serata speciale in piazza Partigiani l'ottavo Premio estivo di Ligyes dedicato al Cinema e alle carriere distinte negli anni nell'ambito della settima arte. Quest'anno tocca all'attore Christian De Sica. «Il premio dedicato al cinema rappresenta il giusto riconoscimento artistico che Alassio ha a cuore dalla sua nascita nel 2009 - dichiara il sindaco di Alassio Marco Melgrati - Christian De Sica è un artista a tutto tondo, poliedrico e con mille sfumature che ha lasciato un segno indelebile nella storia del cinema italiano. Come figlio d'arte ma soprattutto come grande interprete non poteva mancare la sua firma sulla piastrella del nostro Muretto». Christian De Sica è tra i più famosi e popolari personaggi di spettacolo italiani, grazie alla sua carriera professionale, al

suo evidente talento multiforme. «Il Premio dedicato al cinema del Festival Ligyes Premio Alassio Cinema che Alassio organizza dal 2009 rappresenta un riconoscimento artistico importante e riconosciuto a livello nazionale - commenta Cristina Bolla, presidente di Genova Liguria Film Commission - La Liguria, grazie ad un incessante lavoro di marketing strategico, è diventata una regione attrattiva nei confronti delle produzioni audiovisive nazionali ed internazionali e conferire a Christian De Sica il prestigioso riconoscimento alassino, rappresenta un ulteriore punto di partenza strategico del nostro territorio che si riferisce, sempre di più, ad artisti di fama mondiale. Christian De Sica rappresenta un artista italiano di fama internazionale che ha saputo, con ironia, raccontare uno spaccato del nostro Paese».

STORIA INFINITA DOLCEDO IN VAL PRINO

La caserma dei carabinieri trova posto nell'ex scuola

■ La caserma dei carabinieri di Dolcedo potrebbe trovare posto nella scuola dell'infanzia di piazza Don Minzoni. Il progetto, che ora attende l'approvazione da parte del Ministero dell'Interno, è stato approvato dal consiglio comunale. Dal 2014 è valido il titolo di sfratto, per la cessazione del contratto di locazione, dallo stabile in corso Garibaldi, che ad oggi ospita l'Arma che serve anche i comuni di Vasia, Prelà e Pietrabruna. Da allora le Amministrazioni locali si sono adoperate per trovare un'alternativa e non perdere un presidio fondamentale per l'intera Val Prino. La scorsa estate, il sindaco di Dolcedo, Giuseppe Rebuttauto, con un avviso pubblico, andato deserto, ha mobilitato l'intera cittadinanza per cercare un immobile di proprietà privata da adibire a caserma. L'unica alternativa possibile, ad oggi, pare quella di spostare la caserma nell'edificio, di proprietà comunale, che ora ospita la scuola dell'infanzia, ma che sarà dismesso dopo la conclusione dei lavori del nuovo polo scolastico. Lo studio prevede anche, negli spazi adiacenti, un alloggio per i militari, il Ministero dovrebbe farsi carico di individuare quello per il comandante della stazione. «Ottimisticamente - commenta il primo cittadino, Giuseppe Rebuttauto - i lavori potrebbero iniziare a gennaio del 2027».



del comprensorio. Un mix di calamità naturali e ostacoli burocratici che avevano fermato un'infrastruttura vitale. Tuttavia, a partire dal 2020, è emersa una forte e decisa volontà congiunta da parte di tutti gli Enti pubblici coinvolti di rilanciare l'intero comprensorio di Monesi. Questa infrastruttura è, infatti, riconosciuta unanimemente come fondamentale per il turismo dell'entroterra imperiese, un'area ricca di potenziale ancora inesplorato. La sua riattivazione non solo permetterà il trasporto agevolato delle biciclette - aprendo così l'accesso ai suggestivi e panoramici sentieri dell'alta Valle Arroscia e stimolando in maniera significativa il cicloturismo in tutte le sue forme - ma tornerà anche a servire, nella stagione invernale, l'attività sciistica, ripristinando una tradizione sportiva importante per la zona. L'acquisto dei ganci porta bici e dei ricambi segna dunque un punto di svolta irreversibile verso la piena operatività di un impianto cruciale. La rinascita della Seggiovia Tre Pini è destinata a diventare un vero e proprio volano di sviluppo per l'intera Val Arroscia, promettendo di attrarre un pubblico sempre più vasto di appassionati di outdoor, sportivi e famiglie, desiderosi di scoprire le bellezze di un territorio che torna a essere pienamente accessibile e valorizzato. Intanto da lunedì 28 luglio al 30 ottobre a Monesi l'accesso alla frazione sarà libero ai residenti per i pernottamenti. Lo prevede un'ordinanza del Comune di Mendatica che di fatto modifica temporaneamente le restrizioni dopo la frana dovuta alle alluvioni del novembre 2016. Dunque sarà consentito entrare nelle abitazioni previa certificazione tecnica di idoneità strutturale firmata da un tecnico abilitato e presentata all'Ufficio Tecnico comunale di Mendatica. Dal Comune fanno sapere anche che sarà permesso il transito pedonale e ciclabile sulle strade comunali e i sentieri non interdetti.

Progetto ivasi

Via libera al potenziamento della falda del fiume Roja

■ Potenziamento della falda acquifera del Roja e progetti per la creazione di invasi. La Provincia di Imperia al Comitato di pilotaggio del Progetto Se.Te. illustra le azioni messe in campo per la gestione della risorsa idrica in condizione di siccità. L'Ente ha partecipato in Valle d'Aosta, a Courmayeur, alla riunione del Comitato di pilotaggio del Progetto Se.Te. (Secheresse et Territoire), progetto transfrontaliero di cui la Provincia è capofila e che si avvale di un finanziamento europeo (Programma Alcotra) complessivo di quasi tre milioni per affrontare gli effetti della siccità. All'incontro è stato fatto il punto tecnico della situazione, ovvero l'aggiornamento degli studi e delle opere in attuazione da parte di tutti i partner del progetto (oltre alla Provincia di Imperia ci sono la Regione Valle d'Aosta, l'Anci Liguria; i partner francesi sono la Carf ovvero la Communauté d'agglomération de la riviera française che fa capo a Mentone, la società EA-Eco-entreprises e l'Agence des villes e territoires méditerranéens durables). La Provincia di Imperia, che può contare su un finanziamento di quasi un milione, ha mostrato più ampiamente la propria esperienza illustrando le azioni messe in campo per la gestione della risorsa idrica in condizione di siccità, in particolare la realizzazione di opere per il potenziamento della falda acquifera del fiume Roja e gli studi e i progetti per la creazione di invasi in varie zone del territorio. «Si tratta di interventi molto importanti nell'ambito delle azioni che stiamo portando avanti per sfruttare ogni risorsa idrica che il territorio ci offre, nel rispetto dell'ambiente - commenta il presidente della Provincia, Claudio Scajola -. Il progetto è un esempio di cooperazione italo-francese per raggiungere un obiettivo comune: la riduzione degli effetti dei periodi di siccità che stanno caratterizzando il cambiamento climatico».

PARTITI I LAVORI TRA VIA S.ANTONIO E VIA CADORNA

A Savona una ciclabile tra Campus e stazione

■ A Savona sono iniziati i lavori per la realizzazione del percorso ciclopedonale nel tratto via S. Antonio - via Cadorna. L'intervento avrà una durata di circa tre mesi (luglio, agosto e settembre), come da cronoprogramma dei lavori in allegato (allegato 2), e rientra nel progetto "Distretto Smart Comunità Savonesi - Smart Mobility", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del Programma Sperimentale Nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro. L'opera si inserisce nell'ambito di una serie di interventi volti al completamento del percorso ciclabile di collegamento tra il campus universitario e la stazione ferroviaria di Savona, considerato prioritario al fine di favorire lo svi-

luppo di una mobilità sostenibile all'interno del territorio comunale. Il progetto della pista ciclabile di Savona dunque si avvicina al suo completamento. Per chiudere definitivamente il circuito, è necessario un ultimo intervento di collegamento che interesserà il tratto tra via Pirandello e la Stazione Ferroviaria di Savona. L'Amministrazione comunale ha già compiuto un passo concreto in questa direzione, avendo richiesto il finanziamento a Regione per la realizzazione di questo segmento cruciale. Il completamento di questo «ultimo miglio» permetterà di connettere in modo fluido la rete ciclabile esistente, offrendo ai cittadini un percorso continuo e sicuro per gli spostamenti in bicicletta, favorendo la mobilità sostenibile e il turismo lento.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI
SCANSONA IL CODICE QR



DALL' **IMPRESSIONISMO** ALLA **MODERNITÀ**

I MAESTRI DELLA LUCE E DEL COLORE

a cura di Vincenzo Sanfo

Dalla realtà alla luce, dal colore alla rivoluzione artistica

Dai paesaggi lirici di **Corot** e dal realismo incisivo di **Cauket**, passando per l'incanto luminoso dell'Impressionismo di **Monet, Degas, Renoir, Manet e Pissarro**, fino alla forza innovatrice del Post-Impressionismo e delle prime avanguardie con **Cézanne, Signac, Marie Laurencin** e molti altri.

Un percorso attraverso dipinti, incisioni, disegni e sculture.

Scopri come questi artisti hanno rotto con le regole del passato, sperimentato nuove tecniche e dato vita a una visione moderna dell'arte. Un viaggio affascinante tra colori vibranti, audacia creativa e rivoluzioni estetiche che hanno trasformato per sempre il linguaggio visivo.

15 marzo / ~~27 Luglio 2025~~
Ex Chiesa di Santo Stefano / Mondovì (CN)

ORARIO ESTIVO / da Martedì a Domenica 10-13 / 16-20 - Chiuso Lunedì
Aperture serali straordinarie / Scopri tutte le date su www.belocalpiemonte.it
APERTIA FERRAGOSTO 10-13 / 16-20

GRAZIE AL GRANDE SUCCESSO, LA MOSTRA È PROROGATA FINO AL 7 SETTEMBRE!



www.belocalpiemonte.it





BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più

